

PROGETTISTA DEL PIANO: ARCH. URB. GIOVANNI ZANDONELLA MAIUCCO - O.A. MN N° 226
studio di architettura & urbanistica piazza vittorio emanuele III monzambano mn tel / fax 0376 809455
PARTECIPAZIONE PROGETTUALE E RESPONSABILE INTERNO DELLA COMMESSA: arch. Franco Zappaterra O.A. Mn n°394



Dasa-Ragister
 EN ISO 9001:2008
 IQ-0509-01

Lo Studio Zandonella Maiucco ha sviluppato il sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015. E' stato verificato da Dasa-Ragister e trovato conforme allo standard; lo Studio Zandonella Maiucco è certificato con num. IQ-0509-01.
 Il presente Progetto si compone di documenti prevalentemente grafici e documenti tabulati e dattiloscritti, così come da "elenco dei documenti di progetto". Le serie di progetto sono indicate con lettera maiuscola. Ogni duplicazione o utilizzo diverso da quello previsto deve essere preventivamente autorizzato dal progettista che verificherà la rispondenza degli elaborati alle esigenze del fruitore. Il titolare dei presenti elaborati si estranea pertanto da ogni responsabilità per l'uso improprio dei presenti disegni riservandosi di adire a vie legali nel caso di violazione dei diritti d'autore (Legge 633/1941 e C.C. Art.2575-2583).

Revisione Cartiglio Gennaio 2010

PIANO CIMITERIALE



Comune di RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

committente e generalità

Comune di RIO SALICETO

Sede: Piazza Carducci n. 18
 42010 Rio Saliceto (RE)
 P.iva: 00377960356

Descrizione estesa del progetto

**Redazione del
 Piano Cimiteriale**
 (art. 1 Reg. Reg.le 23 maggio 2006, n. 4)

n° della commessa:

28-21

disegnato da:

fz

controllato da:

G.Z.M.

data emissione del documento:

20-02-2023

elenco delle serie di cui si compone il progetto



RILEVAZIONI E ANALISI



PIANIFICAZIONE

nome della serie di appartenenza della presente tavola

RILEVAZIONE E ANALISI

serie e numero tavola

A2

modifica

0

revisione

1

descrizione dei contenuti della tavola

**RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL
 PIANO CIMITERIALE**

scale di rappresentazione

Approvazione del Consiglio Comunale

estremi

Parere A.T.S.

estremi

Parere ARPA

estremi

SOMMARIO:

SOMMARIO:	3
INFORMAZIONI ESSENZIALI	4
1. PREMESSA	5
2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO	6
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE	9
MORTALITÀ.....	10
RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ	11
CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA.....	13
5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI	14
POPOLAZIONE E TENDENZE	15
SEPOLTURE E DECESSI	16
DATI TABELLARI E PROIEZIONI	17
SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA	17
SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA	18
6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUL PLESSO	20
CIMITERO DI RIO SALICETO	20
7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SULLE TIPOLOGIE	24
LOCULI SINGOLI IN GALLERIA: ANALISI	24
FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI	28
TOMBE DI FAMIGLIA: ANALISI	30
TOMBE DI FAMIGLIA: CONSIDERAZIONI.....	31
OSSARI E CINERARI: ANALISI	32
OSSARI E CINERARI: CONSIDERAZIONI	33
8. ALTRI ASPETTI	34
SALA PER IL COMMIATO	34
AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE	34
AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE	35
FORNO CREMATORIO	35
LOCULI AERATI.....	35
9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE	37
POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE	37
RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE	37
FASCE DI RISPETTO	38
INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO	39
SEGNALAZIONI E NOTE	41
10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE	42
11. RELAZIONE FOTOGRAFICA	44

INFORMAZIONI ESSENZIALI

- Oggetto:** PIANO CIMITERIALE COMUNALE
- Soggetto referente:** Comune di RIO SALICETO, Provincia di Reggio Emilia
Sede: Piazza Carducci n. 18 - 42010 Rio Saliceto (RE)
Recapito telefonici: Tel. 0522-647824
Fax. 0522-647822
- Soggetti coinvolti:** ASL Reggio Emilia
ARPA, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio (art. 12,
comma 2, D. Lgs. 42/2004)

1. PREMESSA

Il Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali per soddisfare i bisogni di sepoltura della Comunità in un arco temporale di almeno 20 anni attraverso la preventiva analisi della capacità ricettiva del Cimitero e delle dotazioni; il D.P.R. 10/09/1990 n. 285 individua il PRC quale documento obbligatorio per dar corso ad ampliamenti o costruzione di nuovi cimiteri: *“Ogni Comune, nell’ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell’arco dei venti anni successivi all’adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1 e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull’ambiente e cioè l’inumazione e la cremazione”*.

Il Piano ha quindi l’obiettivo di attuare misure e interventi per far fronte alle criticità rilevate in sede di analisi complessiva del Sistema Cimiteriale. Il fine di rispondere efficacemente ai bisogni di sepoltura della Collettività e allinearsi al dettato normativo in materia.

Nel Comune di Rio Saliceto il Sistema Cimiteriale è **costituito da una singola struttura** situata presso il centro abitato del capoluogo.



Immagine n°1: vista dall'ingresso del Cimitero del capoluogo.

2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO

Il Piano Cimiteriale di Rio Saliceto è costituito dai seguenti elaborati:

Elenco delle serie:

Serie	Descrizione della serie
A	Rilevazioni e analisi dello stato di fatto
B	Pianificazione e programmazione

Elenco delle tavole:

Serie e n°	Rev.	Descrizione della tavola
A1	0	1 ELENCO TAVOLE DEL PIANO CIMITERIALE
A2	0	1 RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE
A3	0	1 PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO Con individuato sistema cimiteriale, confini comunali, bacino di riferimento e viabilità principale. sc. 1/20.000
A4	0	1 CIMITERO DI RIO SALICETO - STATO ATTUALE AL FEBBRAIO '22 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A5	0	1 SISTEMI E TIPOLOGIE DI SEPOLTURA ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50
B1	0	1 PLANIMETRIE AREE DI RISPETTO CIMITERIALI Con individuate le fasce vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di Piano Cimiteriale sc. 1:2.000
B2	0	1 CIMITERO DI RIO SALICETO - PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B3	0	1 PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE (P.P.A.)
B4	0	1 NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE (N.T.A.)
Allegato		RELAZIONE GEOLOGICA IDROGEOLOGIA E GEOTECNICA

I contenuti delle suddette tavole sono sinteticamente descritti a seguire:

A2 **RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE:**

È la presente relazione, che descrive e indica i contenuti e i modi coi quali si è affrontato la stesura del Piano Cimiteriale. Le indagini statistiche sono contenute e ampiamente commentate all'interno di questo documento. A conclusione dell'elaborato è presente una relazione fotografica.

A3 **PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO** CON INDIVIDUATI IL SISTEMA CIMITERIALE, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA' PRINCIPALE
Inquadra il Cimitero nell'ambito del territorio comunale e sovracomunale riportando la foto aerea delle aree circostanti il plesso, indicando la viabilità principale, la presenza del

Deposito Mortuario e, l'ubicazione delle attrezzature connesse alla attività cimiteriale (forni crematori, ospedali, case di cura, RSA, Uffici comunali, ecc...).

A4 PLANIMETRIA DEL CIMITERO DI MAGGIOR DETTAGLIO -STATO ATTUALE

Rappresenta il rilievo in pianta dello stato attuale.

Sono evidenziati mediante retini e simboli, le tipologie di sepoltura, le attrezzature e i servizi presenti. Una tabella evidenzia le eventuali carenze, rispetto alla normativa, mentre un grafico espone la disponibilità di sepolture libere e già assegnate risultante dalle indagini statistiche condotte dal Piano.

A5 TIPOLOGIE ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50:

Individua sotto forma grafica tutte le tipologie di sepoltura utilizzate e utilizzabili nel Cimitero. Per ognuna è redatta una scheda con descritte le caratteristiche generali, dettate dalla normativa, e quelle peculiari proprie del Sistema Cimiteriale in oggetto. La componente principale delle schede è dedicata alla rappresentazione grafica (piante, prospetti e sezioni) e agli esempi fotografici delle singole tipologie.

B1 PLANIMETRIA con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di Piano cimiteriale.

Inquadra, in scala metrica opportuna, il cimitero nell'ambito del territorio circostante riportando le fasce di rispetto cimiteriali vigenti e l'eventuale proposta di modifica elaborata in funzione delle analisi e determinazioni del Piano Cimiteriale. Nella stessa tavola sono riportati gli estratti di PGT dai quali derivano le fasce vigenti.

B2 PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE del CIMITERO

Sulla base delle informazioni di analisi dello stato attuale la tavola rappresenta lo stato così come modificato a seguito della pianificazione condotta dal Piano.

La sua lettura permette di risalire, anche attraverso i rimandi agli altri elaborati di Piano, a tutte le azioni ed interventi previsti per ogni singola zona omogenea, attrezzatura e manufatto in essa rappresentato.

B3 PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE:

Fornisce una indicazione preliminare sugli interventi strutturali e per la messa a norma e fissa le politiche in materia cimiteriale. Il P.P.A. Cimiteriale è suddiviso per quinquenni.

Per ogni intervento programmato è stata redatta una scheda, corredata di fotografie esplicative, contenente una relazione tecnico-descrittiva che indica gli obiettivi da raggiungere, le criticità rilevate e uno schema progettuale di massima con indicazione dei costi.

B4 NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE:

Descrive e norma puntualmente tutte le tipologie costruttive e di sepoltura presenti, nonché tutte le zone omogenee individuate nelle tavole di azionamento e tutte le attrezzature e servizi previsti nel Piano.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le norme che regolano la Polizia mortuaria e cimiteriale e che sono state tenute in debita considerazione nella costruzione del presente Piano sono principalmente:

- *t.u. ll. ss., r.d. 27-7-1934 n° 1265 (Titolo VI),*
- *“Regolamento di Polizia”, D.P.R. 10-09-1990 n°285,¹*
- *Circolare esplicativa del Ministero della sanità n°24 emanata il 24-06-1993².*
- *Regolamento regionale n°4 del 23-05-2006,*
- *Legge Regionale n°19 del 29/07/2004 e s.m.i. (L.R. 27/07/'05 n.14; L.R. 12/02/'10 n.4)*

Le leggi e regolamenti richiamati, insieme ad altre specifiche e complementari norme³, ordinano compiutamente la materia, ivi comprese le disposizioni necessarie per la realizzazione dei cimiteri nel loro complesso, degli ampliamenti, delle strutture interne di realizzazione pubblica o privata e di tutti gli altri obblighi in capo al comune.

L'art.337 del t.u. ll. ss. del '34 prevede l'obbligatorietà dei cimiteri e ne demanda la costruzione e la vigilanza ai Comuni. Quindi, realizzare, gestire e mantenere i cimiteri è compito proprio del Comune come, del resto, ribadisce anche il D.P.R. 285-90 all'art.49.

La redazione del Piano Cimiteriale, è come già detto in apertura, passaggio obbligato per le Amministrazioni Comunali che intendono operare politiche cimiteriali, (interventi in ampliamento, modifiche, ridefinizione delle fasce di rispetto) del proprio “Sistema Cimiteriale” in ottemperanza alle suddette leggi.

¹ Pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n°239 del 12-10-1990.

² Pubblicata sulla G.U. dell'08-07-1993.

³ Si fa riferimento alla Circolare del 30-07-98 n°10 esplicativa del DPR 285/90; alla Legge n°130 del 30-03-01 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;

4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE

Rio Saliceto è situato nella pianura padana, presso il confine con la provincia di Modena, a 23 chilometri da Reggio Emilia. Il territorio comunale, oltre che dal capoluogo, è formato dalle frazioni di Ca' de' Frati, Osteriola, Ponte Vettigano, San Lodovico per un totale di 22,56 chilometri quadrati. Il comune confina a nord con Fabbrico, ad est con il comune modenese di Carpi, a sud con Correggio e ad ovest con Campagnola Emilia: ⁴

- Campagnola Emilia (RE) distanza 4.7 km 5.635 ab.
- Correggio (RE) distanza 4.9 km 24.966 ab.
- Fabbrico (RE) distanza 6.5 km 6.618 ab.
- Carpi (MO) distanza 6.8 km 71.730 ab.

Il territorio comunale, interamente pianeggiante, è solcato da un fitto reticolo di canali di bonifica e di irrigazione, i cui principali sono il cavo Naviglio (a ovest) ed il cavo Tresinaro (a est). La popolazione residente ammonta circa 6.000 abitanti per una densità di 264 abitanti/km².

Il dato storico della popolazione di Rio, ottenuto dai censimenti, mostra una curva demografica generalmente in crescita con una netta "accelerazione" nell'ultimo ventennio. In questo periodo gli abitanti sono aumentati di quasi 1.800 unità, corrispondenti ad un balzo del +40%, superando quota 6.000 unità. Si veda a tal proposito il grafico sottostante.

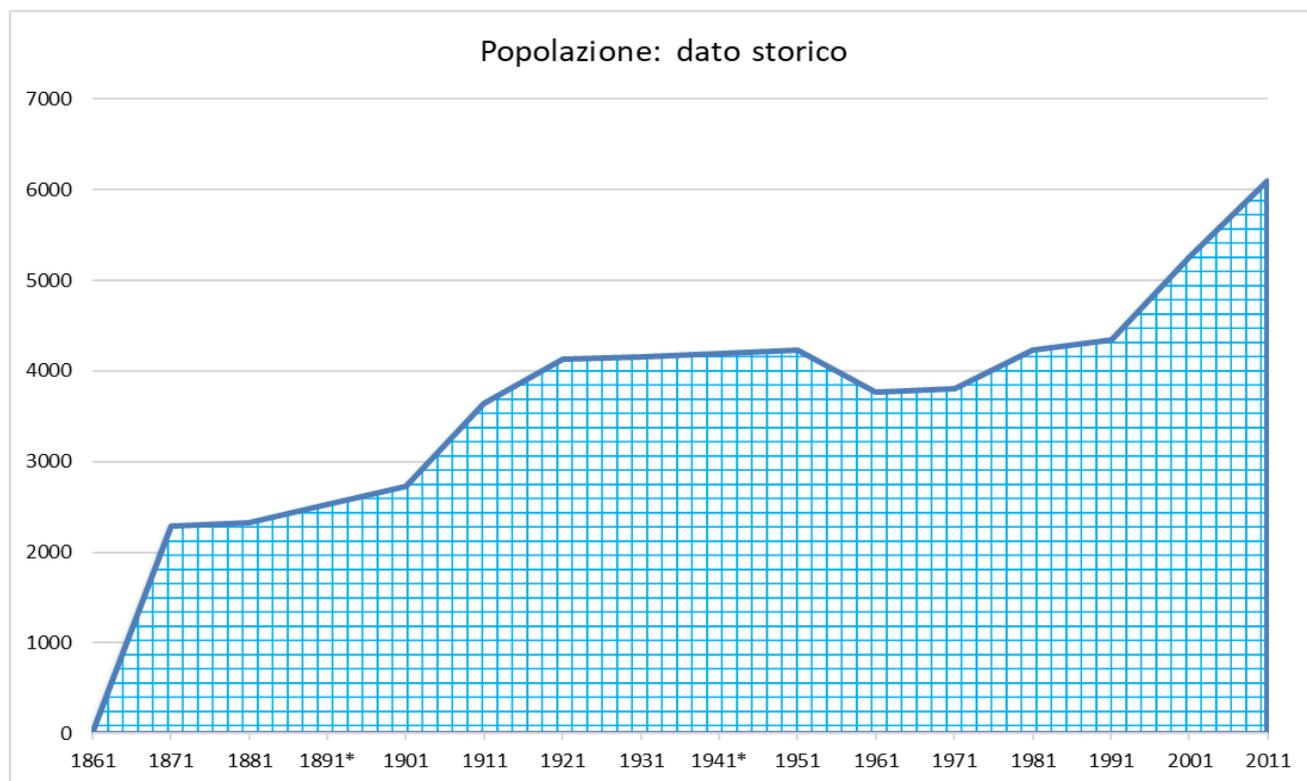


GRAFICO N°1a - popolazione residente: dato storico ai censimenti 1871-2011.

⁴ Fonti: siti internet wikipedia.org e comuni-italiani.it

MORTALITÀ

Il Sistema Cimiteriale di Rio Saliceto si compone di **una singola struttura cimiteriale** ubicata nel centro abitato del capoluogo (si veda anche Tav. A3).

Nel comune la percentuale media di decessi sulla popolazione residente (1.04 per cento) è leggermente inferiore di quella nazionale (1.25% fonte di entrambi i dati: ISTAT 2021). Secondo i dati, nello spazio temporale di un anno, muoiono in media a Rio circa 60 abitanti.

Il sottostante grafico, rileva che i valori della provincia di Reggio Emilia (1.03%), della Regione Emilia Romagna (1.13 per cento) e della limitrofa provincia di Mantova (1.10 per cento) sono in linea con quelle rilevati nel comune.

Le motivazioni dipendono da molti fattori (età media della popolazione, fattori di rischio intrinseci della zona, fonti di inquinamento, qualità della vita, ecc...) che aggregati producono il dato sotto riportato.

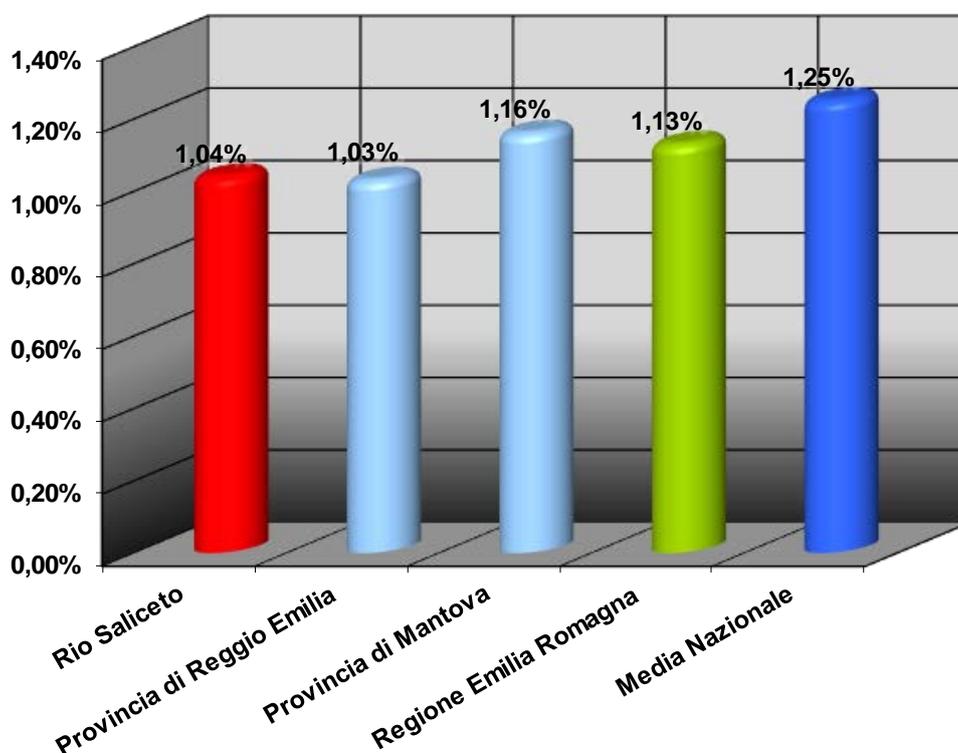


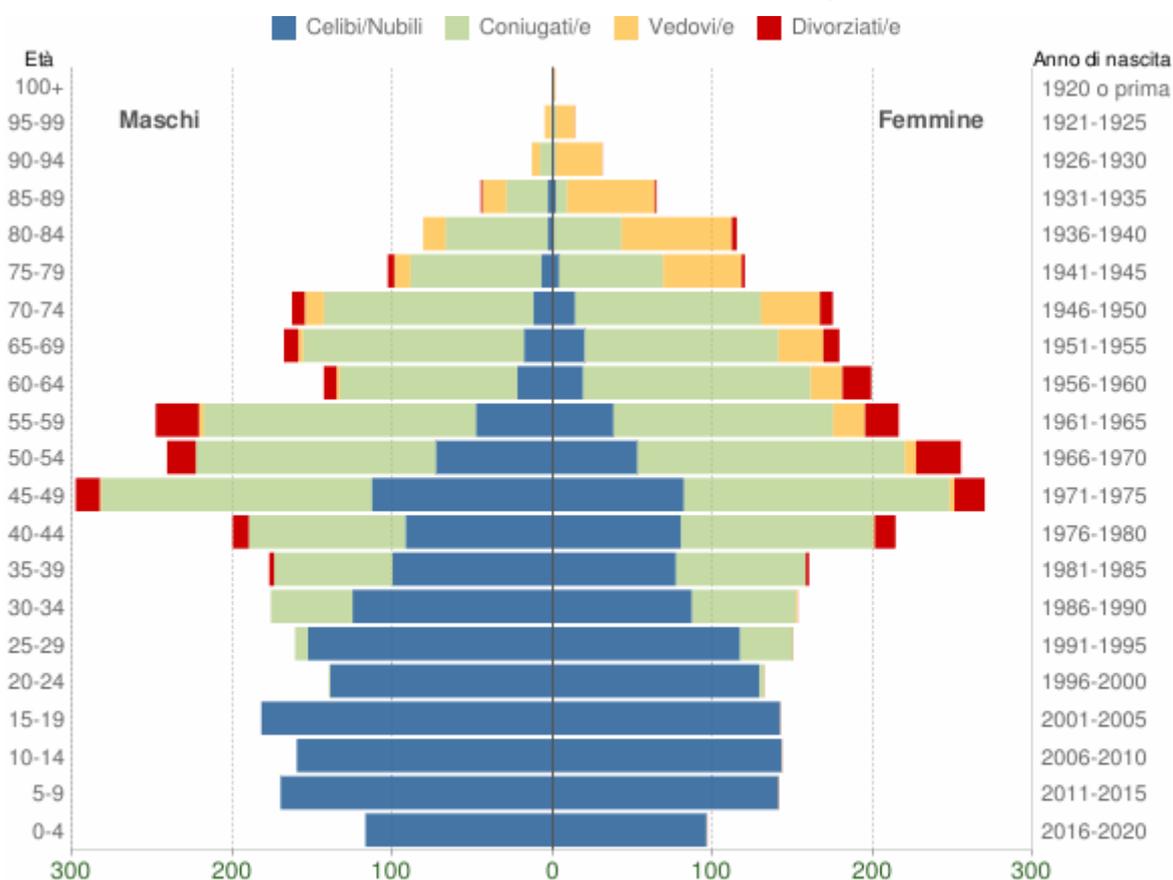
GRAFICO N°2 a - Tasso di Mortalità – (dati ISTAT 2021, comune di Rio Saliceto e confronti)

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ

L'attuale ripartizione per fasce di età della popolazione al 2021 non si discosta significativamente da quella Provinciale. L'età media che ne deriva (44.6 anni) è analoga al dato provinciale (45.0 anni).

Nel grafico sottostante la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio: i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Il grafico rileva che la popolazione anziana femminile (over 75 anni) aumenta via via su quella maschile con il crescere dell'età. Da tale dinamica deriva anche l'aumento dell'incidenza di vedovanza tra la popolazione femmine di queste fasce (vedi colore giallo).

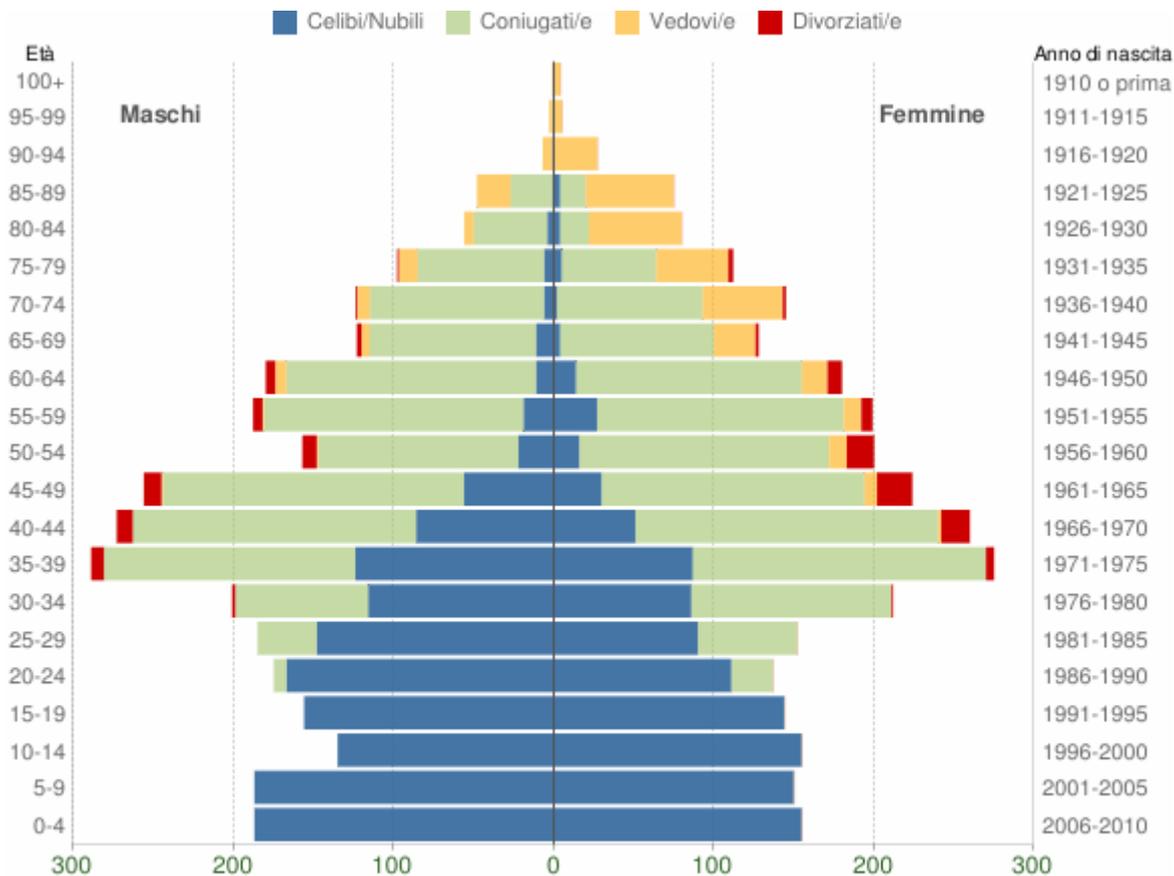


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI RIO SALICETO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 b – Ripartizione popolazione per fasce di età (2021).

Confrontando la ripartizione per fasce d'età della popolazione residente al 2021 con l'analoga del dato "storico" del 2010 si nota come le fasce di età che costituiscono la piramide (o meglio la campana, vista la forma) si sono ridotte e spostate tutte verso l'alto, assottigliando la base ovvero le classi più giovani. L'età media, nel corso dei dieci anni considerati, è aumentata passando da 41.5 del 2011 agli attuali 44.6 anni.



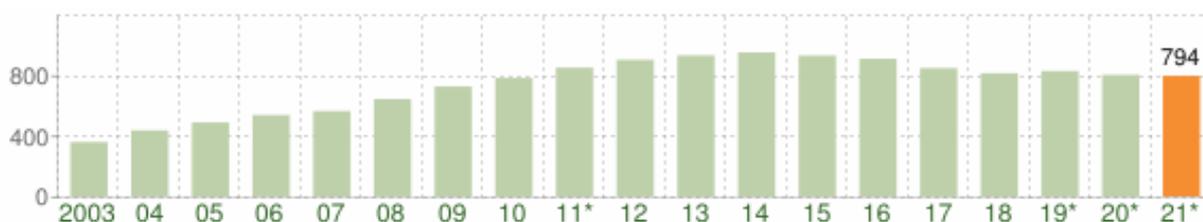
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2011

COMUNE DI RIO SALICETO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2011 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 c – Ripartizione popolazione per fasce di età (dato storico 2011).

CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA

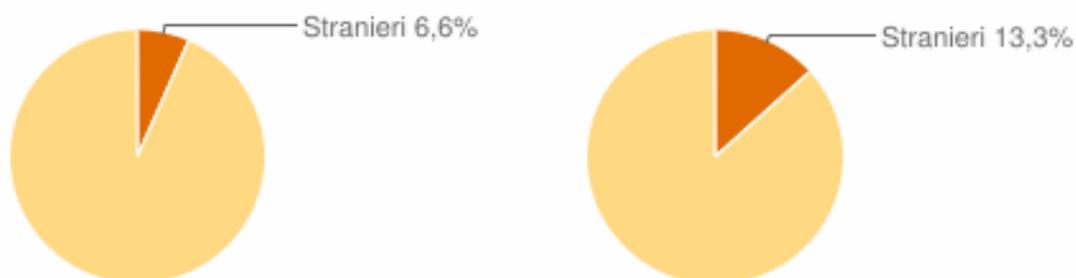
I cittadini di provenienza straniera sono in costante aumento. Nel periodo esaminato (2003-2021) il numero è praticamente raddoppiato, portandosi da meno di 400, agli attuali 794 che equivalgono al 13% degli abitanti del Comune. Si consideri che nello stesso periodo (19 anni) i residenti “non stranieri” sono praticamente rimasti stabili passando da 5.000 a 5.168 cioè il 3.3% c.ca.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI RIO SALICETO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Ripartizione popolazione straniera e non: a sx nel 2003 e ad nel 2021

Il fenomeno rispecchia la situazione registrata a nazionale. Rispetto al 2003 la popolazione straniera in Italia è aumentata similmente portandosi da 1.8 a 5,2 milioni di individui nel 2021 (più del doppio e pari al 8.7% del totale),

5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI

I dati statistici che sottendono a questo Piano sono stati utilizzati e analizzati al fine di stabilire il fabbisogno di sepolture che si verificherà nei prossimi anni. In sostanza le elaborazioni tentano di rispondere al quesito riguardante la domanda di sepolture che si avrà nei prossimi 20 anni; di conseguenza stabilire la capacità, da parte del Sistema Cimiteriale comunale, di soddisfarla.

Nell'elaborazione dei dati statistici⁵, sono stati esaminati e presi in considerazione:

- a) *L'andamento medio della mortalità nel Comune di Rio Saliceto, e nei comuni limitrofi, sulla base dei dati degli ultimi quindici anni; (vedi precedente grafico n°2a);*
- b) *L'andamento della popolazione, dei decessi e delle sepolture eseguite negli ultimi venti anni (vedi grafico n°1 e n°3a/3b);*
- c) *L'attuale suddivisione in base alle tipologie delle sepolture presenti e la destinazione preferenziale registrata negli ultimi venti anni entrambe distinte secondo le tipologie presenti individuate dal Piano (vedi grafici n°4, 5 e 6);*
- d) *Per la tipologia preferenziale (loculi privati) la dinamica, nell'arco dei prossimi venti anni, della disponibilità ricettiva del Sistema Cimiteriale (vedi grafici n°7);*
- e) *La possibilità di ottenere maggiore disponibilità di posti-salma intervenendo su una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti o attraverso la riduzione dei periodi di concessione mediante revisione dei sistemi tariffari (vedi capitolo "politiche");*
- f) *La maggiore disponibilità di posti salma ottenibili dalla attuazione degli interventi previsti e pianificati nel P.P.A. del presente Piano;*
- g) *Le eventuali minori disponibilità di posti-salma a seguito delle decisioni e degli interventi previsti nel presente Piano (dovuti ad es. alla necessità di adeguare alla normativa la struttura attraverso la realizzazione di manufatti che occuperanno aree precedentemente destinate a sepolture);*
- h) *I fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla dinamica di sviluppo del Cimitero;*
- i) *I fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi necessari all'adeguamento del Cimitero alle attuali normative di settore (vedi in particolare il DPR 285 del 1990, Legge Reg. Le n°19 del 2004 e il R. R n°4 del 2006).*

A seguire sono esposti e commentati grafici e tabelle esplicativi che illustrano gli argomenti e il percorso d'indagine condotto e i risultati ottenuti.

⁵ I dati con i quali sono state effettuate le analisi sono provenienti dai repertori comunali ed uffici di polizia mortuaria del Comune: tutte le analisi discendono pertanto da tali indicazioni numeriche.

POPOLAZIONE E TENDENZE

Da un'analisi con cadenza annuale della popolazione residente si evince che il periodo esaminato (2007-2022) è caratterizzato da un iniziale crescita dei valori sino al 2013-14 (1.03% annuo cioè c.ca 60 “nuovi” abitanti ogni anno) e quindi da una diminuzione degli stessi che si protrae, seppure attenuandosi, sino all'attualità (-0.67% annuo cioè c.ca 40 abitanti in meno ogni anno).

Rilevato ciò, la tendenza ipotizzata come “costante” nelle elaborazioni che sottendono alle previsioni del Piano (utilizzata insieme ad altri dei calcoli statistici in particolare di analisi sul fabbisogno di sepolture dei prossimi 20 anni) si basa sulla sommatoria delle due dinamiche “opposte” sopra descritte. Il dato risulta essere di valore di poco positivo, pari ad un incremento annuo medio nel periodo di 0.20% (approssimativamente 14 abitanti in più ogni anno).

Il sottostante grafico evidenzia come Rio Saliceto potrebbe registrare, considerando la citata dinamica “storica” (+0.20% annuo), un modesto aumento della popolazione al termine del periodo considerato di c.ca 200-250 individui. La popolazione, al termine del periodo (2042), potrebbe avvicinarsi ai 6.200 residenti, riportandosi così in prossimità dei valori massimi sinora registrati (anni 2013-14).

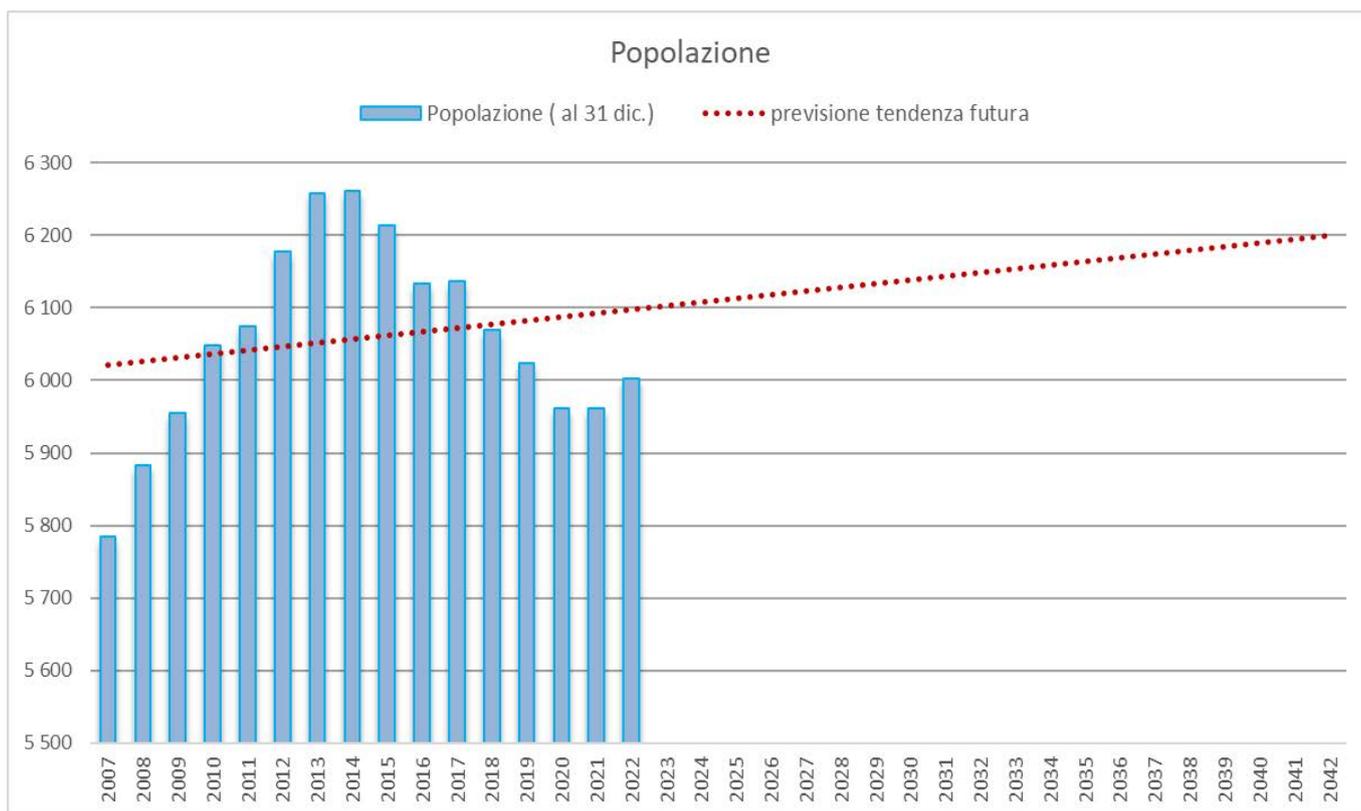


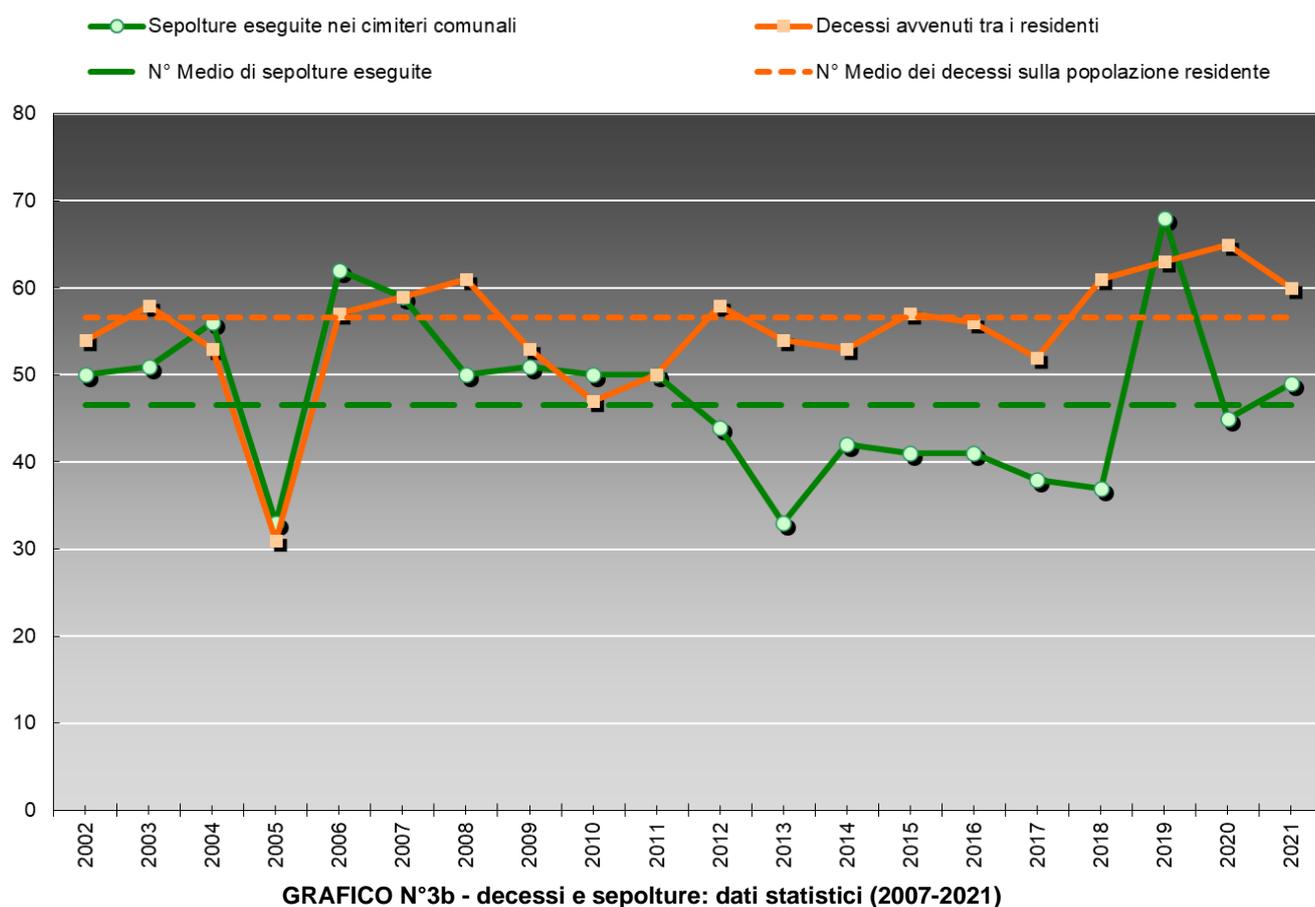
GRAFICO N°3 a – Popolazione ultimi 15 anni e proiezione su base statistica nei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE E DECESSI

Nel periodo analizzato (2002-2021), ovvero gli ultimi venti anni, il numero di sepolture eseguite nel plesso cimiteriale risulta inferiore al numero di decessi registrati tra i residenti (ovvero una media di 47.5 contro 56.5 unità). Tale discrepanza deriva principalmente dal fatto che il numero di residenti che non sceglie Rio Saliceto come luogo di sepoltura, è superiore al flusso in entrata ovvero quello delle salme provenienti da altri comuni che scelgono la sepoltura in questo plesso.

Il grafico che segue mostra dinamiche delle sepolture e dei decessi caratterizzate da un andamento irregolare ma, in generale, simile tra loro.

Sarà l'amministrazione, in particolare attraverso modifiche del R.P.M. e se lo riterrà opportuno, a dare pertinenti regole per ridurre lo scostamento rilevato.



SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA

Questo paragrafo illustra i risultati delle indagini finalizzate a conoscere la destinazione e la tipologia di sepoltura delle salme nel Sistema Cimiteriale di Rio Saliceto. Il grafico seguente rileva la domanda di sepoltura in base alle seguenti tipologie⁶:

1. Tumulazione in galleria di loculi in concessione
2. Tumulazione in galleria di loculi in concessione perpetua
3. Tumulazione in Tombe di famiglia (Cappelle + Sarcofagi)
4. Inumazione in "Campo Comune"
5. Cremazione in urne cinerarie/ ossari in concessione

Il grafico a torta rappresenta, su base analitica riferita agli ultimi 20 anni, la ripartizione delle sepulture effettuate, in base alla loro effettiva destinazione. Per ogni tipologia è indicato il numero medio di sepulture ad essa afferenti annualmente e la corrispondente percentuale sul totale delle sepulture svolte nell'intero periodo esaminato.

Destinazione preferenziale delle salme, espresso in % sul totale e n° medio sepulture eseguite, nel periodo esaminato (2002-2021)

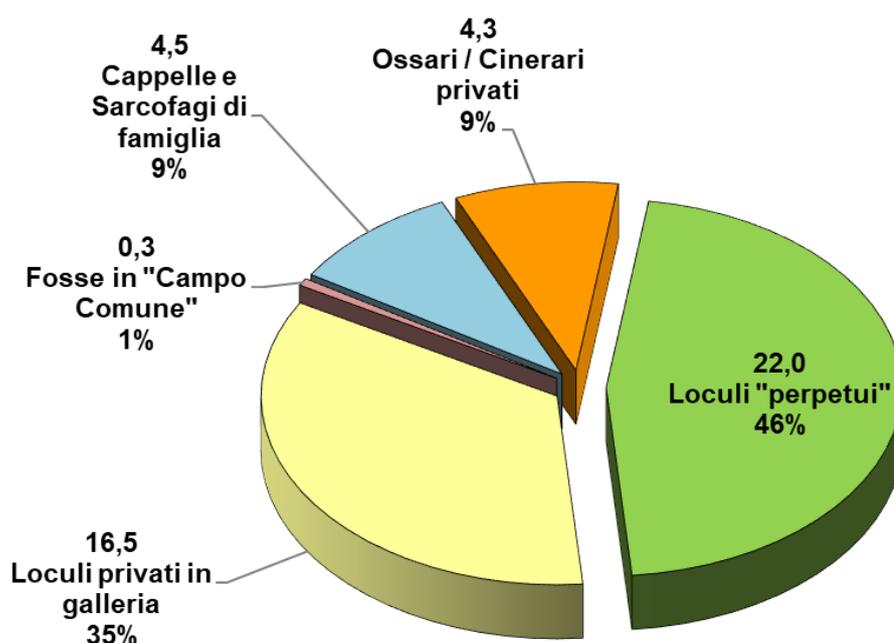


GRAFICO N°4 - Sepulture: destinazione preferenziale

⁶ Per maggiori chiarimenti sulle caratteristiche delle singole tipologie si rimanda alla specifica tavola del Piano.

Si può osservare, come la sepoltura in loculi in galleria sia nettamente la preferita. Infatti, le tumulazioni in galleria, qui suddivise tra quelle afferenti ad una concessione a scadenza e quelle perpetue, rappresentano i 4/5 delle sepolture effettuate; in media circa 38-40 operazioni annue).

Le altre tipologie indagate raccolgono percentuali di preferenza inferiori: tombe di famiglia e cremazione entrambe il 9% (= 4-5 per anno) e le inumazioni⁷ l'1%.

Le informazioni che si traggono da queste ripartizioni sono significative e permettono di stimare e ragionevolmente prevedere, che anche in futuro la ripartizione delle sepolture avvenga nel medesimo modo. Queste ripartizioni, congiuntamente alla loro futura tendenza, anch'essa determinata su base statistica, hanno un ruolo rilevante nelle analisi volte a determinare il loro fabbisogno dei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo si analizzano le tipologie di deposito presenti presso il cimitero.

La ripartizione percentuale delle sepolture attualmente presenti (liberi + assegnati) è così suddivisa⁸:

1. Loculi in concessione a scadenza (tumulazioni singole in galleria);
2. Loculi in concessione perpetua (tumulazioni singole in galleria);
3. Tombe di famiglia fuori terra (cappelle)
4. Tombe di famiglia interrato (sarcofagi);
5. Fosse per inumazione (in campo comune),
6. Cinerari privati in concessione (urna cineraria).

Le prime quattro tipologie di sepoltura si configurano come sepulture per tumulazione e si differenziano tra loro per la differente tipologia di concessione cui fanno capo: singola o di famiglia (plurima). La quinta categoria di sepoltura computata riguarda la sepoltura per inumazione⁹ e la sesta riguarda il dato dei depositi di urne cinerarie.

Da rilevare per il Cimitero di Rio Saliceto (vedi grafico a seguire) che:

- a) Le "tumulazioni singole" sono circa tre quarti (72%) del totale censito;
- b) Le tombe di famiglia hanno valori modesti (8% c.ca le cappelle e 1% i sarcofagi).
- c) Gli ossari/cinerari hanno un peso significativo (16%);
- d) Le inumazioni sono poco utilizzate (3% c.ca)¹⁰.

⁷ Dal 2008 sono state vietate le inumazioni. Si veda a tal proposito il paragrafo dedicato a tale tipologia di sepoltura.

⁸ Per maggior comprensione delle caratteristiche e peculiarità delle singole tipologie nonché gli specifici riferimenti normativi si veda in particolare la tavola di Piano "SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI"

⁹ Diversamente dalle altre tipologie la quantità di fosse è stimata in funzione dell'estensione dei campi e delle indicazioni di normativa che richiedono almeno 3.5 mq per ogni fossa. Pertanto, il numero di fosse indicato risulta dividendo l'area dei singoli campi per 3.5.

¹⁰ Probabilmente per le caratteristiche del terreno non idonee che hanno portato ad evitarne / limitarne l'utilizzo. Per approfondimenti su questo aspetto si rimanda allo specifico paragrafo di questa relazione.

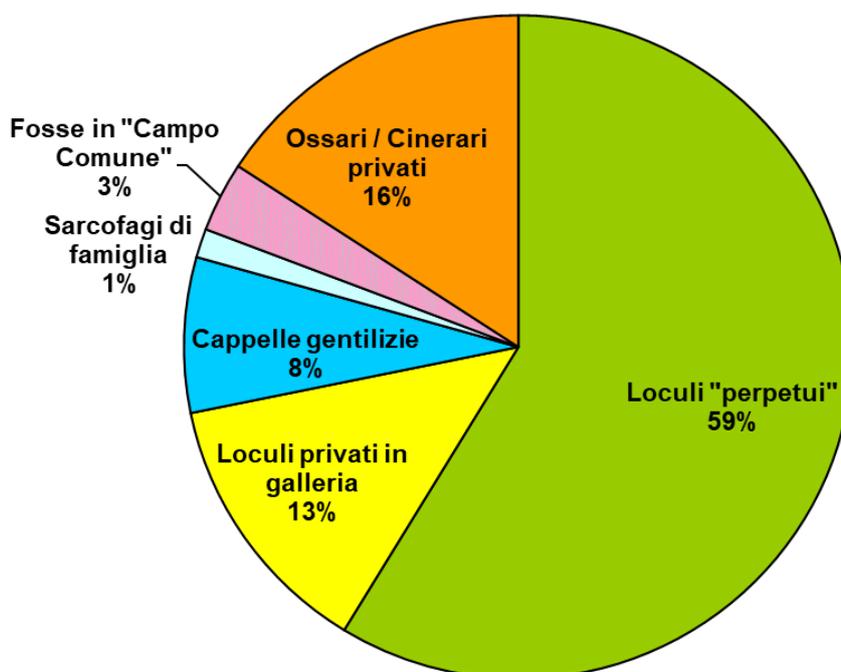


GRAFICO N°5. Censimento delle sepolture al 2022: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di depositi afferenti per ciascuna tipologia rilevata (Dato aggregato)

Il dato aggregato dei depositi censiti nel sistema cimiteriale è il seguente¹¹:

- **Totale globale dei depositi**¹² **4.300** così suddivisi:
 - ⇒ in loculi singoli: 3.050
 - ⇒ in tombe di famiglia (cappelle + sarcofagi): 400
 - ⇒ in ossari /cinerari singoli: 700
 - ⇒ in fosse per inumazioni: 150

¹¹ Il conteggio è stato arrotondato.

¹² Sommatoria delle sepolture libere e già assegnate.

6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUL PLESSO

CIMITERO DI RIO SALICETO

Cimitero di Rio Saliceto

scala 1 : 2000

Estensione mq:

8.060

N° depositi presenti:

4.200



immagine n°2: foto aerea del camposanto di Rio Saliceto. Il nord è in alto.

Le indagini condotte, ai fini della redazione del Piano, hanno evidenziato le carenze di dotazioni esposte nelle tabelle e grafici a seguire. Il Cimitero di Rio Saliceto presenta principalmente carenze dal punto di vista della disponibilità di sepolture e di gestione della struttura mentre in termini di attrezzature si evidenzia la mancanza del Giardino delle Rimembranze e la necessità di interventi manutentivi sull'ossario comune e sui servizi igienici

In particolare:

1. **Rispetto agli obblighi di normativa** (tabella “dotazioni attrezzature e servizi” estratta dalla tav. A4):

DOTAZIONI ATTREZZATURE E SERVIZI

cimitero di: **RIO SALICETO**

1C	Carenza risolvibile con l'individuazione di <u>almeno 1 unità funzionale entro il sistema cimiteriale comunale</u>
1T	Carenza risolvibile con l'individuazione di <u>almeno 1 unità funzionale entro il territorio comunale</u>
	Carenza inderogabile da ritenersi di primaria azione risolutiva.

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90)			
2. CAMERA MORTUARIA (almeno uno sul territorio comunale) (art.64/65 DPR 285/90 e art.5 Reg. R.le n°4/06)		1T	
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N°18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N°18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503 e art.1 Reg. R.le N°4/06)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N°18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (Circ. Min. sanità 24/06/93, n.24 p.to 10, art.2 Reg. R.le N°4/06)			
11. OSSARIO COMUNE (Art.5 Reg. R.le N°4/06)			
12. CINERARIO COMUNE (Art.5 Reg. R.le N°4/06)			
13. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (Art.5 Reg. R. Le N°4/06)			
14. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
15. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
16. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
17. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
18. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
19. SALA DEL COMMIATO (Art.14 L. R.le N°19/04)			
20. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
21. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90)			
22. PARCHEGGI E VIABILITÀ (art.56 DPR 285/90)			
23. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			

ALTRE INFORMAZIONI			
24. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input checked="" type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input type="checkbox"/> assente
25. APPROVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
26. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.mma "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
27. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
29. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cimit.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
30. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
31. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input type="checkbox"/> no (> 2.0 m)	<input checked="" type="checkbox"/> si (< 2.0 m)	
32. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITÀ NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (art.13.2 Circ. Min. San. 24/06/'93, n.24)	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si	
33. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
34. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno	<input type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)
36. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)

2. **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura**¹³ (vedi sottostante grafico 6)

Il sottostante grafico a istogramma mette in rilievo la disponibilità delle diverse tipologie di sepoltura.

Posto pari a 100% la capienza del sistema, il grafico campisce di verde la percentuale di sepolture libere e in arancione quelle occupate, indicando all'interno della pila le quantità numeriche di ciascuna.

Premesso che la tipologia ad inumazione (= fosse in campo comune) non è più praticabile all'interno del plesso per la mancanza dei requisiti di legge e quindi la disponibilità è nulla le altre tipologie presentano:

- Per le tumulazioni in loculi singoli una disponibilità residua di c.ca ¼ del totale (154 unità ancora a disposizione);
- Per le tombe di famiglia una disponibilità limitata ad alcune aree da assegnare in concessione per la realizzazione di Sarcofagi
- Per i depositi in loculi ossari/cinerari singoli una disponibilità residua di c.ca ¼ del totale (145 unità ancora a disposizione);

NB: Per le tombe di famiglia le quantità sottoindicate si riferiscono al numero di unità in concessione mentre il dato del precedente grafico n°5 indica il valore ottenuto moltiplicando il numero di unità rilevate per la capienza media stimata delle stesse. (Esempio: ogni unità "Tomba di famiglia" conteggiata nel grafico sottostante corrisponde a 12 sepolture censite nel conteggio precedente).

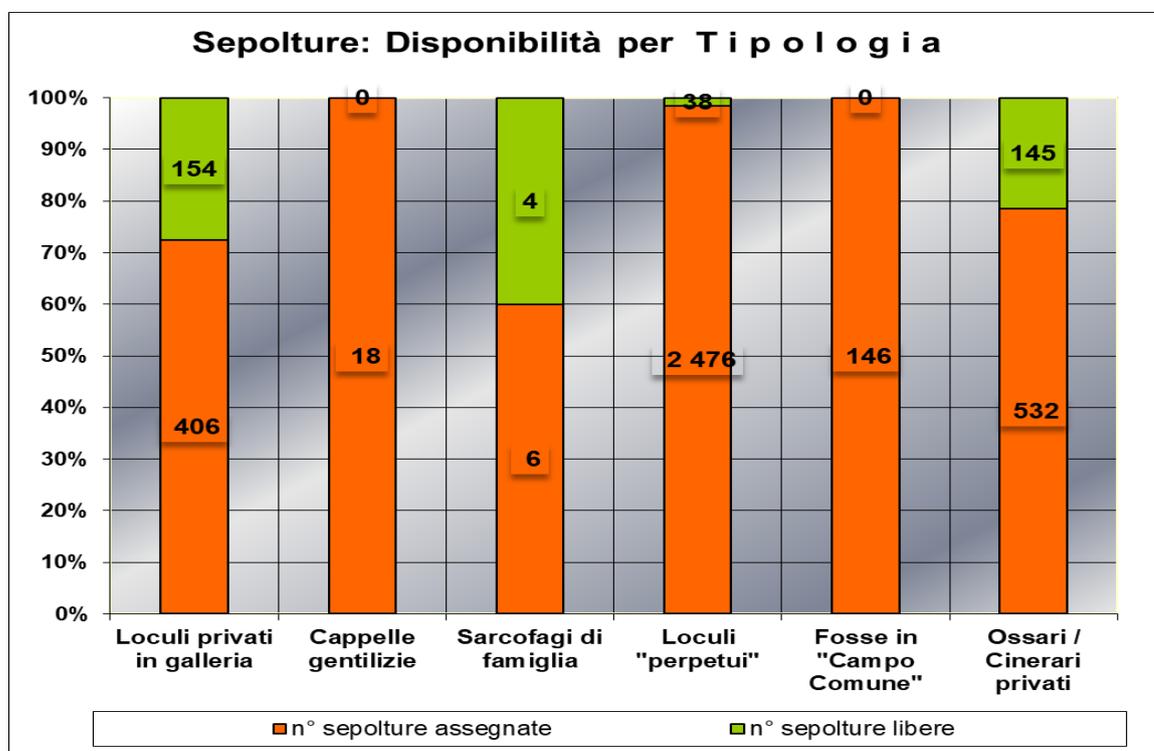


Grafico n°6. – Sepolture: disponibilità per tipologia.

¹³ La disponibilità di fosse indicata è quella ottenibile attuando le esumazioni di tutte le inumazioni ampiamente scadute.

7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SULLE TIPOLOGIE

Nei paragrafi a seguire vengono analizzate le singole tipologie di sepoltura che compongono il Sistema Cimiteriale di Rio Saliceto.

LOCULI SINGOLI IN GALLERIA: ANALISI



Immagine n°3: esempio di loculi in galleria porticata

Le sepolture in loculi privati in galleria, assegnati in concessione, rappresentano la scelta preferenziale più frequente (circa 38/anno, cioè c.ca il 70% delle sepolture eseguite) e una delle tipologie con maggior numero di unità presenti nel sistema cimiteriale (c.ca 3.000, cioè il 72% del totale).

Nel sistema cimiteriale di Rio Saliceto, sino al 1980 le concessioni sono state rilasciate con durata “perpetua” e solo dopo tale data per 30 anni con possibilità di rinnovo per ulteriori 10¹⁴. Il risultato è che, seppure l’Amministrazione debba provvedere ai costi di manutenzione, gran parte del patrimonio di loculi (c.ca 80%, ovvero 2.500 unità) risulta di fatto indisponibile per nuove concessioni. Ciò frena “drammaticamente” l’offerta obbligando l’Amministrazione, per poter dare risposta al

¹⁴ Vedi art.55 p.to a) del RPM attualmente vigente.

fabbisogno, ad avviare nuove ed onerose edificazioni ad hoc.

In alternativa a ciò, o in modo complementare, l'Amministrazione potrà promuovere misure volte a rallentare la domanda o volte ad interrompere/limitare le condizioni contrattuali di perpetuità.

Detto questo, le analisi a seguire sono state affrontate al fine di accertare, attraverso la lettura e incrocio dei dati statistici messi a disposizione, se l'attuale il patrimonio di loculi del sistema cimiteriale comunale è in grado di soddisfare il fabbisogno dei prossimi venti anni.

La verifica si basa sul bilancio tra domanda (ovvero nuove richieste di concessioni e rinnovi di quelle scadute) e l'offerta (ovvero patrimonio iniziale di loculi liberi da concessione più quelli in scadenza e non rinnovati).

Nel sistema di Rio Saliceto, come mostra il grafico a seguire (n°7 a), si ha una percentuale di rinnovo pari al 52%, Ciò vuol dire che, mediamente, ogni 100 concessioni in scadenza la metà rinnova il contratto e l'altra metà lascia libero il tumolo per un nuovo utilizzo/concessione. Tale quantitativo corrisponde mediamente a c.ca 16 loculi che tornano a disposizione.

Concessioni in loculi privati: propensione al rinnovo (2009-2021)

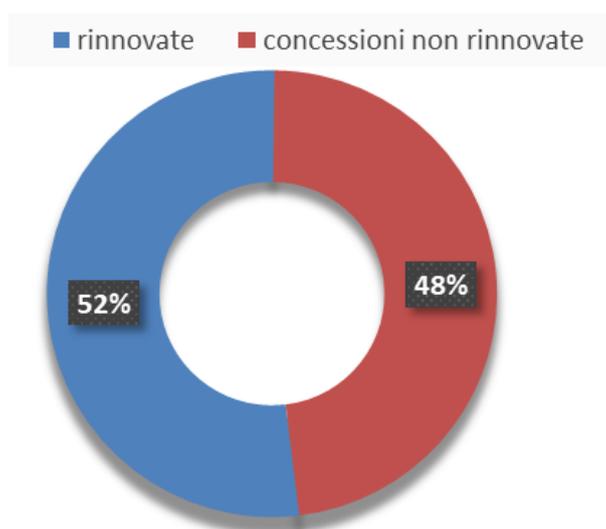


GRAFICO N° 7a. Concessioni in Loculi privati: propensione al rinnovo

Come sopra detto la domanda di sepoltura afferente a questa tipologia si attesta su c.ca 38 unità annue. Tale domanda mostra, come evidenzia il grafico a seguire, una tendenza a diminuire che molto probabilmente proseguire anche nei prossimi 20 anni.

Nelle analisi a seguire il dato di riferimento è quello delle **sepulture eseguite**. In alternativa si potrà analizzare il dato delle concessioni rilasciate¹⁵, che è più attendibile rispetto al registro delle sepulture eseguite che sovente presenta lacune nella sua tenuta.

¹⁵ Ad oggi l'Amministrazione non è stata in grado di fornire tali informazioni.

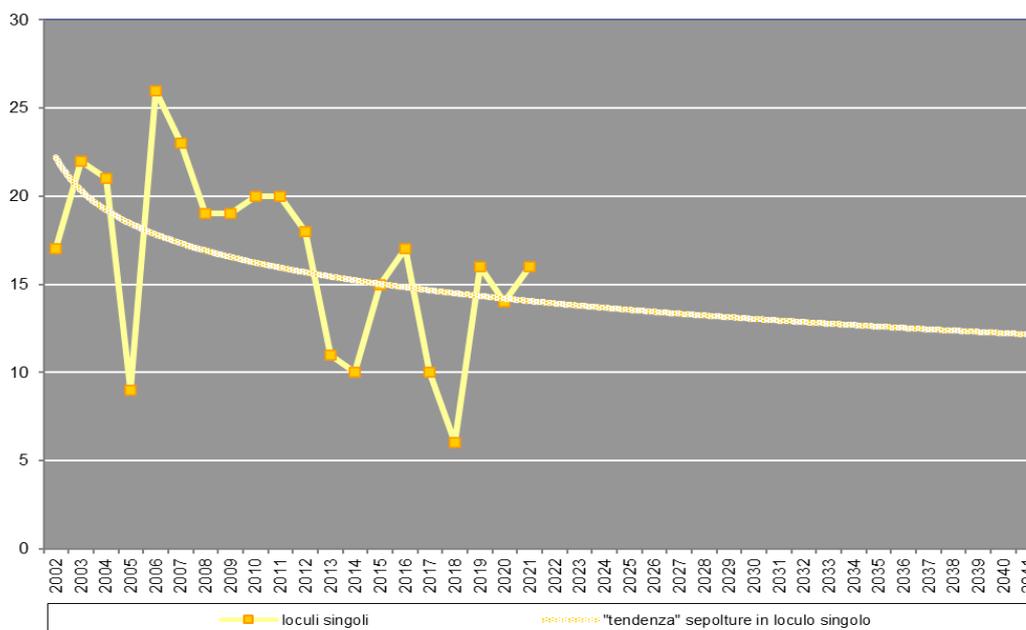


GRAFICO N° 7b – LOCULI IN GALLERIA: tumulazioni eseguite e linea di tendenza prossimi 20 anni

Incrociando la domanda (38 unità/annue) con l'attuale disponibilità (c.ca 150 unità) implementata anno per anno delle unità derivanti dal riutilizzo delle concessioni non rinnovate (c.ca 16 unità/anno) si ottiene una stima della disponibilità che il sistema cimiteriale potrà offrire nei prossimi venti anni.

Merita precisare che:

- Come detto nei paragrafi precedenti si registra un numero di concessioni scadute e non estumulate: questo quantitativo non è stato considerato nei grafici a seguire.
- I loculi già assegnati, anche se ancora vuoti, non sono considerati tra le disponibilità in quanto non possono essere oggetto di nuove concessioni

Loculi: disponibilità al 1° gennaio nei prossimi 20 anni

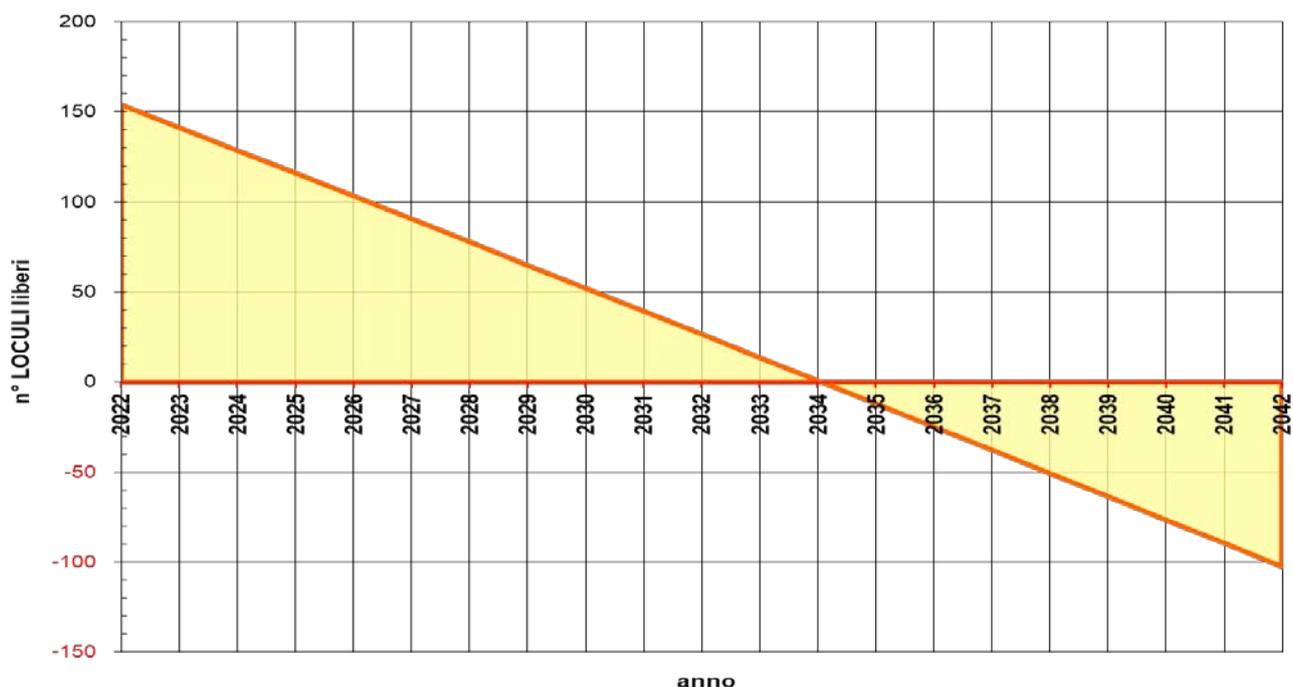


GRAFICO N° 7c – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni

Come evidenziato nel grafico, salvo azioni che possano mutare le attuali dinamiche, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo c.ca 100 unità.

La domanda di loculi non potrà essere soddisfatta: significa che l'amministrazione sarà obbligata, se vorrà essere in grado di soddisfare le richieste entro i periodi indicati, a dar corso a politiche di costruzione nuovi loculi. Il sottostante grafico modifica il precedente in quanto considera l'afflusso di disponibilità di tumuli ottenibile attraverso gli interventi del PPA di Piano (vedi per maggiori informazioni le specifiche schede n°3 e n°8).

L'intervento programmato (2033) permetterà di sopperire al deficit di loculi evidenziato nel grafico precedente.

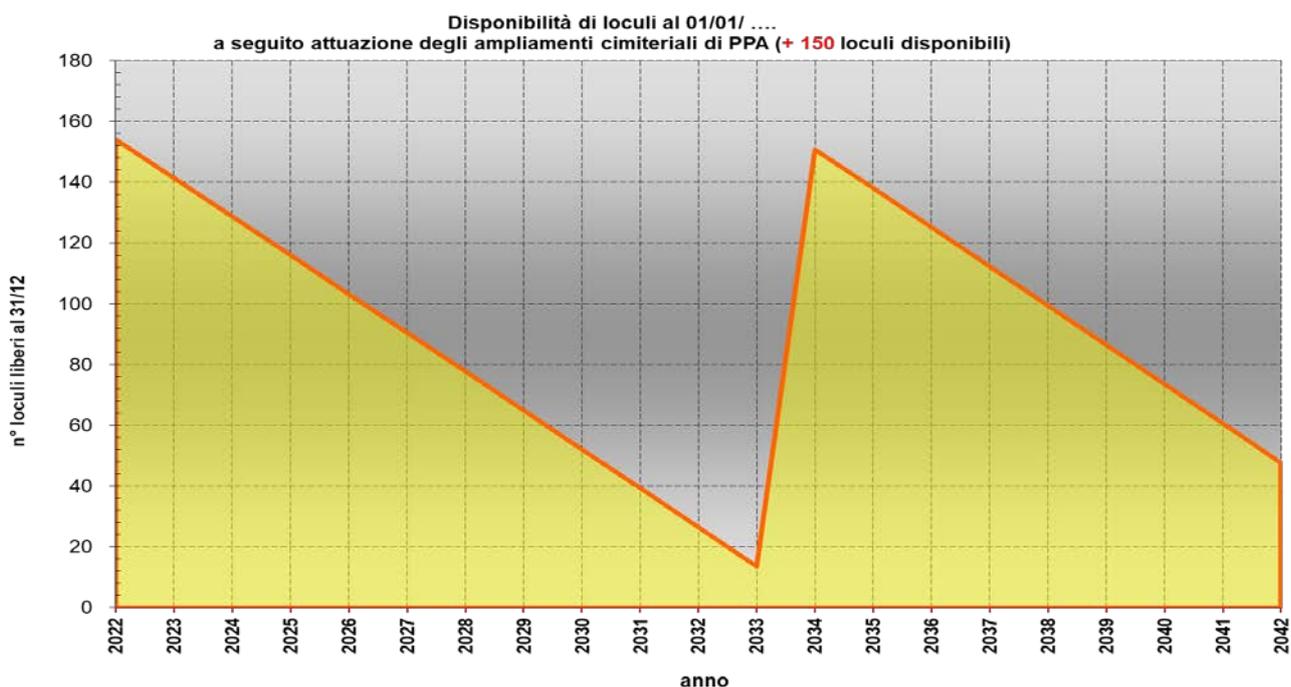


GRAFICO N° 7d – Loculo in galleria: Disponibilità nei prossimi 20 anni A SEGUITO DELLE INIZIATIVE DI PPA

Si precisa che il vigente Regolamento di polizia mortuaria (art.51) non permette rilascio di concessioni a viventi¹⁶.

Un dato più preciso, utile alla determinazione delle indagini in argomento, potrà essere disponibile a seguito di puntuali verifiche da parte degli uffici già in programma (vedi iniziativa n°1 del PPA).

¹⁶ Queste che avrebbero potuto rappresentare una sorta di "riserva" della disponibilità alla quale negli anni attingere per soddisfare le richieste di tumulazione.

FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI



Immagine n°4: Vista esemplificativa di un campo per inumazioni.

L'inumazione è la collocazione della salma, racchiusa in apposito feretro di solo legno, nella terra nuda. L'inumazione viene effettuata in apposite aree deputate chiamate campi di inumazione.

Si ricorda inoltre che l'inumazione si differenzia dalla tumulazione a terra perché NON dispone di un vano interrato contenente il feretro¹⁷ e che quest'ultimo ha caratteristiche differenti.

Dai dati forniti risulta che negli ultimi 20 anni la sepoltura per inumazione è scelta dal 1% circa del totale delle sepolture eseguite in un anno (in media 1 inumazione ogni tre anni).

Per quanto riguarda il rapporto rispetto al totale delle sepolture presenti le inumazioni sono circa l'3% cioè c.ca 150 fosse.

I dati riportati sono poco significativi in **quanto dal 2008 è fatto divieto di svolgere nuove sepolture per inumazione.**¹⁸ La motivazione che ha obbligato l'Amministrazione a tale imposizione è legata alle caratteristiche del terreno, ed in particolare alla presenza della falda freatica ben al di sopra dei limiti che la legge impone per poter eseguire inumazioni.

¹⁷ Per maggiori chiarimenti si rimanda alla tavola A5 "tipologie" del Piano cimiteriale.

¹⁸ Il vigente Regolamento di polizia mortuaria (approvato con delibera n°10 del 27/03/2017) che è stato fornito dall'ente in sede di reazione del Piano indica l'inumazione ancora come tipologia di sepoltura presente regolamentata e ammessa nel sistema cimiteriale comunale. Assodata l'impossibilità di effettuare inumazioni, anche a seguito di specifiche indagini geologiche, sarà necessario provvedere alla rettifica dello stesso.

VERIFICA DELLE SUPERFICIE MINIMA DI LEGGE

Per le inumazioni la normativa Nazionale prescrive¹⁹ uno spazio minimo all'interno dei cimiteri da destinare ai campi di inumazione. È calcolato in base alla superficie minima di legge destinata ad ogni singola inumazione (3,50 mq), al periodo di rotazione e alle inumazioni eseguite nello stesso periodo in tutte le strutture cimiteriali, moltiplicato per 1.5.

Inibita l'inumazione in tutto il cimitero per mancanza dei requisiti di Legge, risulta non necessaria e dovuta la verifica del parametro sopra descritto.

Analogo discorso riguarda l'opportunità e necessità di riservare parte dei campi di inumazione alla sepoltura dei resti indecomposti. Non essendo ammessa l'inumazione potranno essere esclusivamente indirizzati verso la cremazione.

In conclusione, salvo l'attuazione di iniziative programmate nel PPA o intraprese successivamente alla stesura del Piano cimiteriale, **rimane vietata qualsiasi inumazione entro il cimitero comunale.**

¹⁹ Si tratta degli art.58 del DPR 285/90 e art. 10 Circ. Ministero sanità 24 giugno 1993) sotto riportati:

Art. 58 (DPR 285/90).

1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Art. 10. Criteri di determinazione dell'area cimiteriale redazione dei piani regolatori cimiteriali

La superficie dei lotti di terreno destinata a campi di inumazione è individuabile come conseguenza del numero di buche stimate necessarie ai sensi dell'art.58. La novità sta nel fatto che il legislatore ha preso atto nel netto ridimensionamento della forma di sepoltura a sistema di inumazione. Conseguentemente il calcolo dell'area Occorrente non si farà più sulla mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo decennio, aumentate del 50%.

Si abbia cura di calcolare l'incidenza delle aree destinate alla reinumazione di salme non completamente mineralizzate provenienti da esumulazioni ordinarie o estumulazioni nonché di eventi straordinari (quali epidemie, ecc.).

Oltre a tale minimo di legge occorre aggiungere lo spazio riservato alle opere, servizi e sepolture private indicate all'art. 59, che dovranno essere individuate in un apposito Piano Cimiteriale, comprendente anche le zone di rispetto cimiteriale determinate ai sensi dell'art. 57 e le zone dove sono previste le aree da concedere.

TOMBE DI FAMIGLIA: ANALISI



Immagine n°5: esempi di tomba di famiglia fuori terra di iniziativa pubblica (a sx) e del tipo a Sarcofago (a dx).

Si tratta di sepolture in concessione novantanovenale destinate a Famiglie (o collettività). Si sviluppano prevalentemente fuori terra (chiamate comunemente “cappelle” o “edicole funerarie”) o entro terra (detti Sarcofagi di famiglia). Ognuna di esse (definita “unità”) è in grado generalmente di accogliere un numero variabile di loculi (generalmente 8 e più per le cappelle e 6 per i sarcofagi) più eventuali spazi per ossari/ cinerari.

Dai dati forniti risulta che, negli ultimi 20 anni, la tumulazione in tombe di Famiglia, copre mediamente il 9% delle sepolture eseguite in un anno (c.ca 4-5 in un anno).

In termini numerici il sistema conta una trentina di tombe di famiglia a cui corrisponde una capacità prossima ai 400²⁰ loculi afferenti a questa tipologia. Nel Sistema Cimiteriale di Rio Saliceto il 9% del totale delle sepolture censite, è rappresentato da loculi facenti capo ad una tomba di famiglia.

La disponibilità di nuove unità, o aree libere da assegnare per la loro realizzazione, è pressoché nulla per la tipologia fuori terra e limitata a poche unità per quella ipogea a sarcofago. Le nuove sepolture che si registrano per questa tipologia avvengono internamente alle unità già esistenti e concessionate/assegnate.

L'elaborazione di una linea di tendenza inerente al numero di sepolture eseguite in un loculo contenuto in una tomba di famiglia, formulata in funzione dei dati riguardanti il periodo 2002-2021, mostra, per il prossimo ventennio, il mantenimento delle attuali richieste, che, come detto, sono indicativamente cinque all'anno. (Vedi grafico sottostante)

²⁰ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

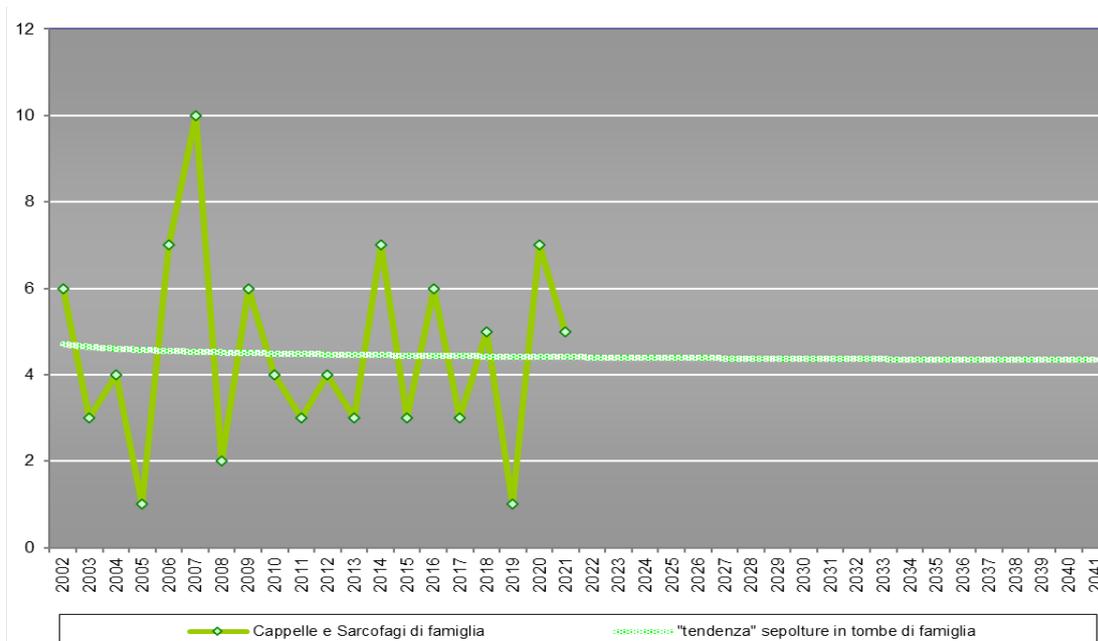


GRAFICO N° 8 – TOMBE DI FAMIGLIA: Sepolture eseguite nel periodo 2002-2021 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

TOMBE DI FAMIGLIA: CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi gli elementi di criticità in questo sistema di sepoltura riguarda l'assenza di manufatti o aree libere da assegnare in concessione.

Il Piano pertanto individua aree per la realizzazione di nuove tombe di famiglia afferenti a questa tipologia. (Per maggiori informazioni si vedano le planimetrie di zonizzazione di progetto e il PPA del Piano cimiteriale).

Si suggerisce inoltre di permettere la formazione di tombe di famiglia attraverso la aggregazione di una o più colonne di loculi prospicienti le gallerie cimiteriali.

OSSARI E CINERARI: ANALISI



Immagine n°6: esempio di ossari e di cinerari privati in concessione

Le cellette ossario sono dei vani chiusi, di idonee dimensioni (minimo 30x30x70 cm) e caratteristiche, deputati alla raccolta e conservazione di ossa²¹ contenute in cassette. Detti comunemente “ossari”, vengono dati in concessione, secondo il periodo stabilito nel Regolamento di Polizia Mortuaria e sono rinnovabili.

Le nicchie cinerarie sono dei vani chiusi, di dimensioni differenti rispetto agli ossari (minimo 30x30x50), deputati alla raccolta e conservazione di ceneri contenute in urne. Detti comunemente “cinerari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel Regolamento di Polizia Mortuaria e sono rinnovabili.

Dai dati forniti risultano presenti nel Sistema Cimiteriale circa 700 vani ossario/cinerario pari al 16% dei depositi censiti. In un anno si effettuano mediamente 4 nuovi depositi (cioè il 9% del totale). Secondo la media storica sopra menzionata la disponibilità è limitata (c.ca 150 sono le cellette libere da concessioni). Se si considera inoltre la tendenza all'aumento (vedi grafico a seguire) verso l'utilizzo di questa tipologia, in particolare per l'accresciuta propensione verso la pratica della cremazione, le risorse oggi disponibili necessitano di essere implementate rapidamente e significativamente.

²¹ Ossa = il prodotto della scheletrizzazione di un cadavere (definizione data dal R.R. n°6/2004)

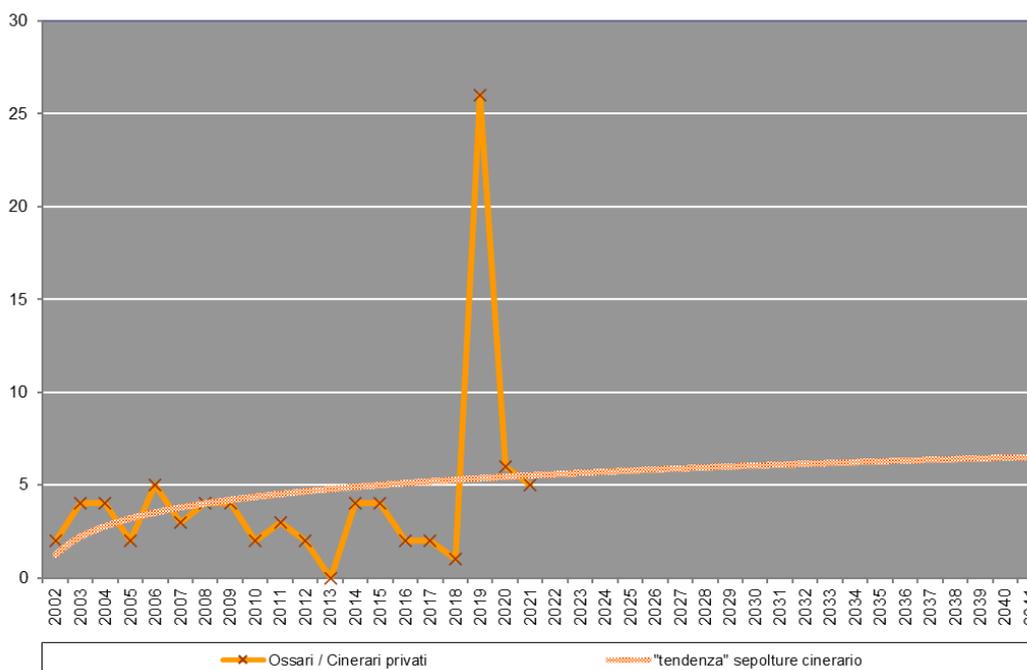


GRAFICO N° 9 – OSSARI: Sepulture eseguite 2002-2021 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

OSSARI E CINERARI: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte si rileva principalmente la necessità di realizzare idonei vani da destinare principalmente a cinerari. Come previsto dalle iniziative del PPA, si colmerà la sopraccitata carenza mediante nuove realizzazioni ad hoc. Maggiori informazioni sono contenute nelle planimetrie di zonizzazione di progetto e nelle specifiche schede del PPA del Piano cimiteriale.

Sempre in merito alla sepoltura dei resti mortali il Piano promuove la realizzazione di “tombe di famiglia plurime per resti” attraverso nuova edificazione (vedi le iniziative di PPA inerenti alle gallerie di ossari/cinerari privati) o di trasformazione di depositi esistenti mediante loro aggregazione. L’obiettivo è quello di realizzare un manufatto, da assegnare in concessione a famiglie, che sia in grado di ospitare esclusivamente più urne cinerarie e cassette di resti mortali.

Si suggerisce infine di differenziare le aree destinate a ossari da quelle per cinerari. La motivazione è che quest’ultimi sono destinati a raccogliere prevalentemente ceneri provenienti da salme di persone recentemente scomparse e non di resti di persone decedute da molti decenni. L’aspettativa del concessionario è quindi quella di una sistemazione dignitosa.

8. ALTRI ASPETTI

Durante la stesura del Piano sono stati affrontati e definiti anche i seguenti argomenti:

SALA PER IL COMMIATO

La sala del commiato (vedi anche specifico articolo delle NTA del presente Piano) è il luogo dove mantenere, prima della sepoltura, le salme di persone decedute presso abitazioni o presso strutture sanitarie di ricovero o cura e dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili.

La collocazione può essere all'interno o all'esterno del Cimitero (anche in fascia di rispetto). (Vedi Art.14 L. R.le N°19/04)

L'Amministrazione comunale, essendo la dotazione non obbligatoria, non ha ritenuto necessario approfondire l'argomento e tantomeno prevedere specifiche iniziative di Piano. Si precisa comunque che il presente Piano non ostacola o preclude successive azioni inerenti questa dotazione.

AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE

Il Sistema Cimiteriale, sviluppatosi da una matrice compositiva di radice Cristiana, accoglie oggi salme e resti di persone sia che in vita abbiano professato altri credi religiosi e sia laici, senza alcuna discriminazione. Questo a condizione che tali sepolture che non contrastino in generale con la normativa nazionale e regionale ed in particolare con il presente strumento attuativo oltreché il R.P.M. comunale.

Ogni modificazione o nuovo sistema di sepoltura è ammissibile, previa convenzione con l'Ente e fermo restando le limitazioni normative igienico sanitarie. Queste sono da verificarsi in sede di convenzione anche con la partecipazione o con specifica autorizzazione dell'ASL.

Le eventuali future domande permetteranno di meglio definire le dimensioni e caratteristiche di tali spazi.

AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA e previa formalizzazione di specifico regolamento comunale, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione (art.7 Leg. Reg.le n°19/04)²².

Ad oggi non sono pervenute richieste in tal senso, pertanto il Piano non individua aree appositamente destinate a tale funzione: eventuali future domande saranno comunque considerate.

FORNO CREMATORIO

L'Amministrazione comunale, essendo la dotazione non obbligatoria²³, non ha ritenuto necessario approfondire l'argomento e tantomeno prevedere specifiche iniziative di Piano. Si precisa comunque che il presente Piano non ostacola o preclude successive azioni inerenti questa dotazione.

LOCULI AERATI

Per quanto riguarda la realizzazione di loculi aerati che permettano maggiori disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti, come suggerito nell'art.1 p.to d del Reg.to Reg.le 23 maggio 2006 n.4, l'Amministrazione non ha manifestato interessi.

In sintesi, i vantaggi e le peculiarità riscontrabili con l'adozione di questa tipologia sono:

- Si evita l'impiego della cassa di zinco ed i problemi annessi al suo smaltimento;

²² **Art. 7 (Regolamenti comunali)**

1. Nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge i Comuni, singoli o associati, disciplinano le attività funebri, necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria attraverso apposito regolamento.

[...]

3. Il regolamento di cui al comma 1 può altresì prevedere le modalità per la costruzione dei cimiteri per gli animali d'affezione, da parte di soggetti pubblici o privati, definendone i requisiti. L'autorizzazione alla costruzione dei cimiteri per gli animali d'affezione viene concessa dal Comune, previo parere favorevole espresso dall'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.

²³ **D.P.R.: 285/90, Art. 78:**

1. I crematori devono essere costruiti entro i recinti dei cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del sindaco.

2. Il progetto di costruzione di un crematorio deve essere corredato da una relazione nella quale vengono illustrate le caratteristiche ambientali del sito, le caratteristiche tecnico-sanitarie dell'impianto ed i sistemi di tutela dell'aria dagli inquinamenti sulla base delle norme vigenti in materia.

3. I progetti di costruzione dei crematori sono deliberati dal consiglio comunale.

[...]

L.R. Emilia-Romagna n°19/2004, Art. 4:

[...]

3. In deroga a quanto previsto dal comma 2, nei casi di reale necessità il Comune può approvare, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento di quelli esistenti o la costruzione di crematori a una distanza inferiore ai duecento metri dal centro abitato, purché la fascia di rispetto non scenda in nessun caso al di sotto dei cinquanta metri e sia adottato un piano cimiteriale che valuti la necessità di future sepolture per non meno di vent'anni

4. I crematori devono essere realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse. Non è consentito l'utilizzo di crematori mobili

[...]

- Si evita il caso degli inconsulti in quanto questa tecnologia garantisce la scheletrizzazione naturale in 7 anni c.ca.
- Permette di ridurre il periodo di rotazione delle estumulazioni (anche a 10 anni) evitando in tal modo di ricorrere ad ampliamenti cimiteriali.
- Può essere impiegata sui loculi esistenti con semplici operazioni e bassi costi (vedi esempio fotografico);



Immagine n°7: Esempio di trasformazione di loculo esistente tradizionale nel tipo "aerato". Sono visibili il filtro depuratore (rosso) collegato alla lastra di sigillo e la vaschetta raccolta liquidi (bianca) inserita nel vano preesistente.

Gli interventi in programma per la realizzazione di nuovi loculi non contrastano con l'adozione o l'impiego di sistemi di aerazione. Saranno i progetti di ampliamento, anche in riferimento alle indicazioni dell'Amministrazione, ad attuare tali modalità se desiderata.

Merita ricordare che tutte le previsioni di capacità ricettiva dei prossimi 20 anni sono state condotte con le modalità di tumulazione come da RPM vigente.

9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE

POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE

Il Piano Cimiteriale è di fatto il risultato delle politiche in materia cimiteriale e mortuaria dell'Amministrazione Comunale.

Le scelte²⁴, di natura programmatoria e pianificatoria, sono fissate nel cosiddetto Programma Pluriennale d'Attuazione di cui alla Tav. B3 del presente Piano.

Il P.P.A. Cimiteriale suddivide gli interventi con cadenza quinquennale secondo una scala di priorità, che potrà essere modificata nel corso dei quinquenni al sopraggiungere di nuove esigenze. Ogni iniziativa di P.P.A si compone di un progetto risolutivo che concorre al soddisfacimento del requisito



Immagine n°8: Cimitero di Rio Saliceto: opera pittorica posta nella Cappella di preghiera.

di fattibilità. A conclusione del documento un quadro riassuntivo indica i costi di massima di ogni singolo intervento programmato.

Il Piano inoltre fissa altre iniziative, non contenute nel PPA, ma alle quali è indispensabile dar corso. Queste disposizioni sono indicate in particolare sulle tavole di Pianificazione attraverso un elenco descrittivo e la perimetrazione dell'area oggetto di intervento (tratteggio blu).

RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE

Alla luce della Normativa l'analisi condotta sulle strutture cimiteriali ha evidenziato alcune carenze che sono state esposte in forma di tabella nelle tavole di rilievo e riportate nel presente documento al capitolo 6 "Indagini e analisi specifiche sui plessi". Gli interventi di adeguamento programmati dal Piano sono indicati sulle tavole di progetto e descritti nel Piano Pluriennale d'Attuazione (tav. B3).

Si precisa comunque che mediante l'attuazione del PPA, al quale si rimanda per ulteriori indicazioni, il Cimitero sarà dotato di tutte le attrezzature e servizi previsti dalla normativa.

²⁴ Si vedano, oltre che il PPA anche le tavole di pianificazione.

FASCE DI RISPETTO

La Legge Reg.le n°19 del 29/07/2004 prevede all'art.4 comma 3²⁵ che il Piano Cimiteriale disponga in materia di rispetti cimiteriali. Nella sostanza il legislatore regionale ha inteso affidare ad uno specifico piano di settore la verifica della conformazione dei rispetti cimiteriali. Questa determinazione legislativa contribuisce a ridurre la "discrezionalità" che in precedenza caratterizzava la modificazione delle fasce rispetto. Attraverso le indagini specialistiche di Piano sarà possibile prevedere tramite elaborazioni statistiche le evoluzioni della domanda di sepolture e di conseguenza la necessità degli ampliamenti. Inoltre, la base cartografica utilizzata nella stesura del Piano permette di analizzare con chiarezza lo stato attuale dei plessi del territorio circostante e della conformazione delle fasce vigenti e promuove una eventuale e coerente modifica.

Tale determinazione, assieme alle altre indicazioni normative sull'argomento (vedi in particolare la L. 166 01/08/2002²⁶), non esclude il necessario parere dell'Azienda Unità sanitaria locale che potrà motivatamente contribuire nello specifico ambito di competenza alle suddette determinazioni grafiche.

Si premette che le fasce di rispetto rappresentate nel Piano Cimiteriale non hanno potere di conformare l'uso del suolo a tali determinazioni; sarà infatti cura dell'Ente, anche sulla base degli studi di Piano Cimiteriale e delle proposte in esso contenute, provvedere con indipendente iter e

²⁵ **Art.4 comma 3. Legge Reg. Le n°19**

"In deroga a quanto previsto dal comma 2, nei casi di reale necessità il Comune può approvare, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento di quelli esistenti o la costruzione di crematori a una distanza inferiore ai duecento metri dal centro abitato, purché la fascia di rispetto non scenda in nessun caso al di sotto dei cinquanta metri e sia adottato un piano cimiteriale che valuti la necessità di future sepolture per non meno di vent'anni".

²⁶ **Art. 28 L. 166 01/08/2002 (Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)**

1. All'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il primo comma è sostituito dal seguente: "I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge";
- b) i commi quarto, quinto, sesto e settimo sono sostituiti dai seguenti:

"Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457".

2. All'articolo 57 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, i commi 3 e 4 sono abrogati.

delibera del C.C. alla modifica delle fasce esistenti.

La tavola B1 riporta, su base cartografica di maggior dettaglio (vedi estratti sottostanti),²⁷le perimetrazioni delle fasce²⁸ così come indicate dal vigente PRG, derivanti a sua volta da quelle deliberate dal C.C.

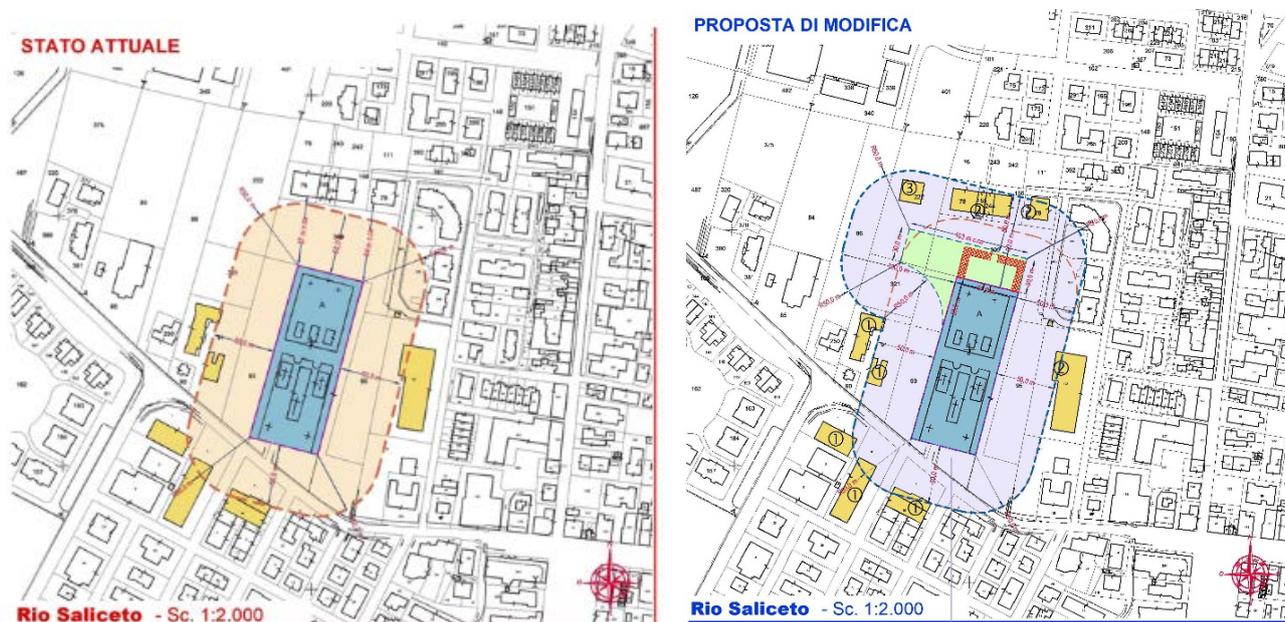


Immagine n°9: estratti tavola B1 dei rispetti cimiteriali.

Di fatto l'attuale fascia è ridotta ai minimi inderogabili consentiti dalla normativa, ovvero 50 metri di profondità misurati dal perimetro del plesso (vedi estratto a sx). **Entro tale area si rileva inoltre la presenza di edificato. Questi manufatti dovranno sottostare alle limitazioni di Legge per gli interventi edilizi entro tale fascia.**

La tavola B1 espone anche una proposta ragionata di modifica dei rispetti cimiteriale (evidenziata in blu nell'estratto di destra sopra riportato) da approvarsi con esclusiva delibera di C.C.

In particolare, la proposta di ridefinizione della fascia ha come obiettivo:

- **Proporre un'estensione della fascia sul lato nord e nord ovest del plesso.** Questo per riservare l'unica area libera, o liberabile da edificazione, e permettere un futuro ampliamento cimiteriale. **Si precisa che l'attuale conformazione delle fasce preclude ogni iniziativa in tal senso.**

INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO

Il P.P.A. prevede interventi volti ad aumentare la disponibilità di sepolture e attrezzature:

- a) Mediante un migliore utilizzo delle aree esistenti all'**interno dei plessi**;
- b) Attraverso **ampliamenti esterni** all'attuali perimetri cimiteriali.

²⁷ Mappa catastale in formato magnetico.

²⁸ In arancio la fascia sanitaria di 50m e in verde l'area vocata agli ampliamenti cimiteriali.

Gli interventi si sono resi necessari per sopperire:

- Alle carenze rilevate e riassunte nelle “tabelle di rilievo dotazioni e attrezzature cimiteriali” (vedi capitoli 5, 6 e 7 della presente relazione e la tavole grafiche di rilievo);
- Alla necessità di nuove sepolture evidenziata dai risultati delle analisi e delle indagini statistiche esposte nei paragrafi precedenti (vedi capitolo 9).

Il dimensionamento, la quantità e tipologia delle sepolture, indicati nel presente Piano e in particolare nelle schede del PPA, sono da considerarsi di massima ed indicativi: le successive fasi progettuali avranno il compito di definire e valutare più approfonditamente le scelte effettuate.

Interventi esterni al perimetro esistente:

Gli ampliamenti esterni all’attuale perimetro, alla luce delle determinazioni di Piano, non si rendono necessari entro il periodo indagato (venti anni).

Eventuali ampliamenti esterni potranno essere comunque elaborati. A tal proposito si precisa che essendo il plesso vincolato “ope legis” (D.Lgs 42/’04²⁹), è necessario procedere con un confronto progettuale integrato dal parere degli Organi preposti alla tutela monumentale.

Tutti gli ampliamenti esterni dovranno in generale tenere conto della tav. B1 “Planimetrie dei plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di Piano cimiteriale” o, dell’eventuale futura e differente conformazione definita a seguito di specifica istanza³⁰.

La tavola rappresenta, secondo quanto stabilito dalla normativa e dalle attuali autorizzazioni, le aree vincolate dal rispetto cimiteriale (inedificabili) e le aree vocate all’edificazione esclusivamente cimiteriale che nel caso specifico sono nulle. Tali indicazioni hanno valore vincolante per le politiche attuative del Comune anche dal punto di vista della futura espansione dell’edificato e della pianificazione in genere.

Interventi interni al perimetro esistente:

Gli interventi edilizi da eseguirsi all’interno dell’attuale perimetro dovranno comunque essere condotti nel rispetto delle valenze paesistiche e monumentali dell’intorno al fine di contribuire a migliorare l’immagine globale del plesso.

In particolare, quando essi interessano manufatti esistenti di particolare interesse storico e/o carattere monumentale, in forza del citato vincolo, sono da considerarsi opere di restauro per le quali è necessario il preliminare parere della Soprintendenza

²⁹ Trattasi di manufatti di proprietà pubblica ultra-settantennale e quindi vincolati. Da segnalare anche la presenza di vincolo soprintendenziale puntuale sulle facciate dell’edificio posto all’ingresso principale del cimitero.

³⁰ La modifica delle fasce può essere condotta mediante istanza ad hoc solamente dopo formale approvazione del Piano cimiteriale comunale.

SEGNALAZIONI E NOTE

Merita sottolineare che le argomentazioni e le azioni promosse dal Piano Cimiteriale, trovano fondamento nelle analisi compiute al momento della sua stesura e che sono alla base delle decisioni conseguenti.

Qualora durante il periodo di validità del Piano Cimiteriale (10 anni dalla approvazione, dopodiché è soggetto a revisione) dovessero emergere elementi che alterino significativamente il quadro di riferimento oggi delineato, le conclusioni qui riportate dovranno essere riviste.

Tra i principali elementi in grado di influire sui risultati del Piano si citano:

- La modifica del Regolamento di Polizia Mortuaria³¹, per ciò che attiene la durata delle concessioni o la possibilità del loro rinnovo genera un sicuro effetto sui risultati qui ottenuti;
- Il mancato rispetto delle operazioni cimiteriali programmate altera l'effettivo stato del Sistema Cimiteriale. Ad esempio, il mancato svolgimento delle esumazioni e/o delle estumulazioni ordinarie a fine del periodo concessorio genera una carenza "fittizia" delle disponibilità di sepolture che obbliga i richiedenti verso soluzioni alternative o l'Ente ad intraprendere nuove iniziative per aumentare la capacità del plesso.
- La connaturata approssimazione delle analisi di carattere statistico. Il Piano, per determinare i fabbisogni futuri, ha utilizzato un procedimento "statistico"³² che ha consentito, elaborando ed interpretando i dati registrati in passato, di determinare il probabile andamento degli stessi in futuro. I risultati così ottenuti presentano "per definizione" margini di tolleranza e variabilità.

³¹ Il RPM vigente durante la stesura del Piano è quello approvato con delibera n°10 del 27/03/2017.

³² La **statistica** è una disciplina che ha come fine lo studio quantitativo e qualitativo di un particolare fenomeno in condizioni di non determinismo o incertezza ovvero di non completa conoscenza di esso o parte di esso.

Studia i modi (descritti attraverso formule matematiche) in cui una realtà fenomenica - limitatamente ai fenomeni collettivi - può essere sintetizzata e quindi compresa.

La statistica studia come raccogliere i dati e come analizzarli per ottenere l'informazione che permetta di rispondere alle domande che ci poniamo. Si tratta di avanzare nella conoscenza partendo dall'osservazione e dall'analisi della realtà in modo intelligente e obiettivo. È l'essenza del metodo scientifico.

10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE

In sintesi, dalle indagini condotte e rappresentate nel presente Piano, emerge quanto segue:

1. **ATTREZZATURE E DOTAZIONI CIMITERIALI:** è necessario **prevedere interventi di adeguamento alla normativa in materia.**
(Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 6 presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);
2. **GESTIONE DELLE STRUTTURE:** dalle analisi dei dati statistici forniti e dai sopralluoghi effettuati emergono diverse **criticità/difformità in merito alle operazioni cimiteriali e alla tenuta dei relativi registri** che intralciano la corretta gestione della struttura. Il Piano promuove attraverso il PPA (vedi iniziativa n°1) azioni volte a verificare e porre rimedio alle situazioni riscontrate;
3. **LOCULI PRIVATI IN GALLERIA:** **si ha la necessità di pianificare nel medio periodo interventi più o meno estesi volti a implementarne la disponibilità;** In particolare le indagini condotte **registrano il rischio di esaurimento dei loculi da assegnare in concessione tra il 2032 e il 2034;**
(Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);
4. **CAMPI DI INUMAZIONE:** **alla luce delle indagini geologiche condotte, ed allegate al Piano, si conferma l'impossibilità ad eseguire nuove inumazioni.** Questo, fatto salvo l'attuazione degli interventi indicati nel PPA o di altre soluzioni volte a risolvere la criticità che potranno essere elaborate successivamente alla adozione del Piano.
(Per maggiori dettagli si veda in particolare gli specifici paragrafi al cap. 7 presente relazione, la relazione geologica e le iniziative in merito promosse dal PPA);
5. **TOMBE DI FAMIGLIA:** **scarseggia, la disponibilità di manufatti o aree da assegnare in concessione.** Si ha quindi la necessità di pianificare interventi volti a ripristinarne la disponibilità di tombe di famiglia sia a chiesetta e sia a sarcofago; *(Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*

6. **FASCE DI RISPETTO:** sono state rilevate criticità legate all'attuale conformazione che non permette alcun ampliamento esterno all'attuale perimetro. È **auspicabile avviare istanza di modifica per ampliamento delle fasce attuali.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 9 al paragrafo "Fasce di rispetto" della presente relazione e la tav. B1);
7. Al fine di ottenere una più attenta e precisa risposta funzionale **il Piano sottolinea la necessità per alcune iniziative di svolgere specifica relazione di fattibilità tecnico economica.** Tali iniziative sono individuate sulle tavole di progetto dei singoli plessi con il seguente simbolo:



8. **Il Piano sottolinea l'impellenza immediata nell'attuazione di alcune iniziative del P.P.A.** Tali iniziative sono evidenziate sulle tavole di progetto dei singoli plessi con il seguente simbolo:



Ulteriori dettagli e chiarimenti di quanto affermato possono essere reperiti negli elaborati che costituiscono il Piano stesso.

11. RELAZIONE FOTOGRAFICA



1. *Entrata principale del camposanto*



2. *Ceppo storico del plesso: zona antistante l'ingresso principale: sono visibili un campo di inumazione, la galleria di loculi ove è ubicata la portineria*



3. *Ceppo storico del plesso: zona antistante l'ingresso principale: sono visibili un campo di inumazione, galleria di loculi perimetrale.*



4. Ceppo storico del plesso: cappella di preghiera e gallerie cimiteriali antistanti.



5. Parte nuova del plesso



6. Parte nuova del plesso



7. Parte nuova del plesso.